ABBONAMENTI	Interno anno	sem.	trim.	Estero anno	sem.	trim.
Tribuna	16 —	8.50	4.50	34 —	17.50	9 —
Tribuna illustrata	5 —	2.50	—	10 —	5 —	—
Noi e il Mondo	5 —	2.50	—	8 —	4 —	—
Tribuna e Tribuna illustrata	20 —	10.50	5.50	43 —	22 —	11.50
Tribuna e Noi e il Mondo	20 —	10.50	5.50	41 —	21 —	11 —
Tribuna, Tribuna ill. e Noi e il Mondo	24 —	12.50	6.50	50 —	25.50	13 —
Tribuna illustrata e Noi e il Mondo	9 —	4.50	—	17 —	8.50	—

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia — manoscritti non pubblicati non si restituiscono

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE Via Milano 37 — ROMA

LA TRIBUNA

Pubblicità economica: vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche. • *Avvisi commerciali:* pagine di testo divise in 6 colonne L. 3 la linea di 6 punti; penultima pagina divisa in 6 colonne L. 2 la linea di 6 punti; ... centesimi 50 la linea di 6 p... esclusivamente nelle penu... o spazio di linea di 6 pun... punti. *Piccola cronaca:* L. ... alla Ditta HAASENSTEIN

Anno XXXIV — QUARTA EDIZIONE — Domenica 21 Maggio 1916 — ROMA — Domenica 21 Maggio 1916 — QUARTA EDI... — ...140

L'offensiva austriaca nel Trentino orientale

L'avvenimento che in questi giorni ha preso il posto centrale nel quadro della complessa guerra europea, è il tentativo di offensiva austriaca, finora disteso sopratutto nella zona orientale del Trentino, contro il fronte italiano. Noi dobbiamo cercare di renderci conto, nei limiti del possibile, del significato, delle ragioni e degli scopi di questo movimento.

Già da qualche settimana si era parlato di notevoli concentramenti austriaci entro la zona fortificata del Trentino, ed il nostro Comando aveva potuto seguire i movimenti di truppe, artiglierie e trasporti che si andavano intensificando di giorno in giorno. E quasi a consacrare i preparativi della azione austriaca, avemmo nel Trentino la visita del giovane Arciduca ereditario, preludio morale allo svolgimento dei piani dello Stato Maggiore nemico. L'offensiva s'iniziò sei giorni or sono, il 14 maggio, col solito prologo di artiglieria, estendentesi in varie azioni dimostrative un po' su tutto il fronte, ma particolarmente sul basso Isonzo da una parte e sul settore sud-orientale trentino dall'altra; ed in questo settore pare ora particolarmente concentrata, tanto da rivelare ormai le sue intenzioni.

Ora, lasciando a parte le particolarità tecniche dello sviluppo dell'azione, possiamo fare alcune osservazioni generali.

La mossa austriaca, dal punto di vista strategico, non può costituire la menoma sorpresa per chi abbia solo una elementare cognizione delle condizioni generali del nostro teatro di guerra, quali si leggono chiaramente, oltre che sulle carte geografiche, nella storia delle guerre in questo teatro combattute, specie di quelle classiche del periodo napoleonico. A tanta maggiore ragione è da escludersi qualunque sorpresa pel nostro Comando. Infatti, mentre una azione militare che parta dall'Italia mirando al cuore dell'Austria, deve necessariamente muovere dal tratto che va da Pontebba alla foce dell'Isonzo, la parata di risposta a questa mossa è per l'Austria un'azione imperniata sul cuneo del Trentino, e minacciante, per la porta più aperta ed agevole dalla valle dell'Adige a quella dell'Astico, le comunicazioni del nostro esercito sul loro tratto più prossimo e sensibile, cioè la ferrovia che passa per Vicenza. In questo modo, oltre un secolo fa, i generali austriaci tentavano, non riuscendo, di parare alle minaccie napoleoniche per Pontebba, Caporetto e il basso Isonzo; e con gli stessi concetti e gli stessi intenti il generale Conrad aveva disegnato il suo piano d'invasione dell'Italia, specie dopo che la fortificazione della linea del Tagliamento aveva reso assai più problematico il successo di un tentativo d'invasione traverso il Friuli orientale.

L'azione austriaca, dal punto di vista della concezione strategica, non solo corrisponde perfettamente alla logica, ma non ha nulla di originale e di eccezionale. Ma, per una grande azione militare, un piano non basta; occorrono anche i mezzi per attuarlo. Posseggono gli austriaci tali mezzi? E donde li hanno tratti?

Le forze che l'Austria-Ungheria aveva recentemente a sua disposizione, consistevano di settantasei divisioni, di cui quaranta erano schierate sul fronte russo, trenta sul nostro, e sei in Serbia. Che l'Austria abbia potuto ultimamente organizzare altre unità, ci pare estremamente improbabile, sia dal punto di vista degli allestimenti generali, sia e più per la materia uomo. Non bisogna dimenticare che in due anni di guerra essa ha sofferte perdite gravissime, che ascendono a circa ottocentomila uomini in soli prigionieri, ed a probabilmente una volta e mezzo tanti in morti e inabilitati; perdite che le hanno tolto il fiore delle giovani classi militari. Essendo però fuori dubbio che l'offensiva attuale, per la quale sono state concentrate nel Trentino una quindicina di divisioni, non può essere stata concepita ed iniziata senza il concentramento di nuove forze sul nostro fronte, dobbiamo ritenere che il materiale per questa offensiva sia stato ricavato dal Comando austro-ungarico mediante spostamenti. Probabilmente sono state spostate contro di noi quasi tutte le divisioni che si trovavano in Serbia, sostituendole con truppe di terza linea, ed alcuni divisioni dal fronte russo, per un totale da dieci a dodici divisioni. Inoltre l'azione, iniziata sul tipo di quella tedesca contro Verdun, avrà richiesto una grossa concentrazione di artiglieria e di munizioni, che potranno essere state tratte dalle possenti fabbriche sia austriache, sia tedesche.

Gli scopi della offensiva austriaca, non inaspettata, saranno, nel loro fine ultimo, determinati mano mano dal suo stesso svolgimento. Intanto un primo scopo che si può sicuramente affermare sino d'ora, è indubbiamente quello di prevenire una aspettata offensiva nostra, come è stato il caso dei tedeschi a Verdun. Ma se anche questo scopo più negativo che positivo potrà essere raggiunto, ce lo diranno solamente gli avvenimenti. Queste azioni preventive, in guerra, possono, riuscendo, essere di notevole valore ed efficacia; ma altrettanto e più grave sarebbe il loro insuccesso, in quanto il solo fatto di intraprenderle indica già una preoccupazione.

Abbiamo con questo prospettati gli scopi e i modi dell'iniziativa del nemico. In che modo il nostro Comando penserà di rispondere, sia parando, sia colpendo su un altro punto, tanto nel settore particolare del Trentino, quanto nel teatro generale della guerra, è cosa che non deve oggi essere pubblicamente discussa. Crediamo però di potere assicurare che, sia per le forze che sono a sua disposizione, sia per i provvedimenti già presi, il nostro Comando si trova in condizione di considerare con perfetta tranquillità la situazione. Dobbiamo aggiungere che, oltre l'azione più prossima e immediata del nostro esercito, altre risposte al tentativo austriaco potrebbero e dovrebbero venire dagli altri teatri della guerra, specie da quello d'oriente, con una efficacia più lenta, ma all'ultimo anche più profonda e decisiva. Il principio del fronte unico, a cui l'Italia ha aderito, deve agire reciprocamente, e tanto più se la primavera che si avanza deve vedere finalmente la realizzazione di quella azione comune e contemporanea che è stata fissata dagli Stati Maggiori dei paesi alleati.

IL COMUNICATO DI STASERA

COMANDO SUPREMO, 20 Maggio 1916.

Nella zona dell'ORTLER, piccoli scontri a noi favorevoli.

Tra l'ADIGE e VALLE TERRAGNOLO, furono respinti attacchi in direzione di MARCO e lungo la linea ferroviaria. Indi l'avversario riprese il violento bombardamento delle nostre posizioni sul versante settentrionale del PASUBIO.

Fu anche qui constatato l'uso da parte del nemico di proiettili a pallottola esplodente e di granate producenti gas lacrimogeni.

Nella zona fra VALLE TERRAGNOLO e ALTO ASTICO, l'offensiva nemica è validamente contenuta dalle nostre truppe. Fu respinto un attacco contro Coston dei Laghi.

Sull'altopiano di ASIAGO attacchi provenienti da Milegobre e dalla fronte Basson-Busa Verle, benchè preparati e sostenuti da fuoco violentissimo delle artiglierie, si infransero contro la salda resistenza delle nostre truppe.

In VALLE SUGANA situazione invariata.

Lungo la rimanente fronte il nemico disperse il fuoco delle proprie artiglierie senza alcun preciso obbiettivo. Le nostre evitarono di rispondere.

Una vasta incursione aerea fu tentata, ieri all'alba dall'avversario in vari punti della pianura veneta. Poche vittime a Cividale e Moraro e quasi nessun danno.

Squadriglie nemiche spintesi verso Udine e Casarsa, furono ricacciate per il pronto intervento dei nostri aviatori.

CADORNA.

Dal nostro inviato

...... maggio.

L'offensiva austriaca che da alcuni giorni si va accentuando sul nostro fronte va considerata diversamente a seconda del settore nel quale essa si svolge; oltre che a seconda delle intenzioni e delle finalità del nemico.

Nel Trentino ed, in genere, nelle zone di montagna che costituiscono i tre quarti o i quattro quinti dell'intero nostro fronte, non è possibile l'impiego e la manovra di grosse masse. L'artiglieria vi ha una parte preponderante, tanto nell'offensiva quanto nella difensiva. Si tratta di conquistare cime e passaggi obbligati, di tenere buoni osservatorii; di avere insomma delle posizioni avanzate che abbiano la stessa missione e la stessa importanza che hanno nella guerra in pianura gli avamposti o le piccole guardie. In montagna, tali posizioni avanzate sono fluttuanti, cioè spostabili a seconda delle contingenze, ma la loro sorte non va confusa con quella delle linee di difesa, le quali costituiscono in realtà, esse sole, il limite del possesso e della conquista delle parti belligeranti. Le posizioni avanzate sono, senza dubbio, collegate con le linee di difesa; ma, come spostarle in avanti non vuol sempre dire che si è progredito, ed averle troppo lontane dai centri di azione significa una debolezza, così ripiegare dalle posizioni avanzate sulle proprie linee di difesa non implica, di per sè stesso, uno scacco subito. Sotto un fuoco violento di artiglierie o sotto la pressione di ingenti masse di fanteria, può essere prudente ed inevitabile non sacrificare le guardie della montagna e correre invece a raccorzare i luoghi dove una valida resistenza e lo sviluppo di una eventuale controffensiva siano possibili.

Alla stregua di queste considerazioni, molto elementari del resto, e della differenza fra posizioni avanzate e linee di difesa, va interpretato il bollettino di guerra del 16 maggio, che dava notizia dell'inizio dell'offensiva austriaca contro il tratto del nostro fronte da valle Adige all'Alto Astico.

Già da qualche tempo — come è risaputo — il nemico aveva chiamato numerosi rinforzi sul nostro fronte. Subito dopo la forte pressione offensiva che il nostro Comando Supremo volle esercitare per solidarietà con l'esercito francese combattente a Verdun, esso, sguarnendo i fronti balcanico e russo, potè tentare violenti contrattacchi e allo scopo di riprenderci quanto noi gli avevamo, volta a volta conquistato, e, più ancora, di paralizzare il nostro slancio, attaccandoci in quelle posizioni, per noi meno felici, sulle quali all'inizio dell'inverno erasi dovuta arrestare la nostra offensiva, come fu detto nel riassunto delle operazioni nei mesi di marzo ed aprile. Ma questi contrattacchi ebbero un completo insuccesso; ed allora gli austriaci, dopo un periodo di sosta, pensarono di avere la rivincita, prendendo l'iniziativa di un'azione offensiva su quasi tutto il nostro fronte, a somiglianza di quanto fecero i tedeschi sul fronte francese, intorno a Verdun. Concentrarono perciò ingenti masse di uomini nel Trentino, vi trasportarono nuove artiglierie di grosso e di medio calibro, e cominciarono i bombardamenti e le azioni di fanteria contro le nostre posizioni che essi ritenevano più vulnerabili.

La natura del terreno che mal si presta all'impiego di masse numerose in montagna e la solidità dei nostri appostamenti cagionarono al nemico enormi perdite; ma nondimeno esso ha proseguito e prosegue nella sua pressione vigorosa, con il proposito evidente di cercar di sfondare in qualche parte. Il suo pensiero è dominato dal ricordo delle vie classiche di invasione, segnate dai corsi dei fiumi. Finora però ha concentrato i suoi sforzi alle due ali estreme del nostro esercito nel Trentino, senza quasi disturbarne il centro. Ma non è detto che l'Austria non tenti anche di forzare, secondo il vecchio disegno del suo Stato Maggiore l'altipiano di Asiago, valendosi della formidabile linea dei suoi forti, per mirare all'invasione della valle Vicentina, come non ha rinunziato all'altro sogno dell'invasione Friuli lungo le vie, anch'esse classiche, che si intersecano nella pianura verso il mare. La stessa simultaneità degli attacchi in settori diversi, come in Val d'Adige e a Monfalcone, dimostra che il nemico non ha ancora la certezza di poter agire a fondo su questo piuttosto che su quel settore, e si limita perciò a tastare il terreno, sperando che, data appunto la molteplicità de' suoi attacchi, riesca ad affermarsi in qualche punto. Altrimenti non si saprebbe spiegare, alla luce della più elementare tattica, la vasta estensione dell'offensiva austriaca. Non può certamente sfuggirgli la salda compagine delle nostre difese e molto meno l'alto spirito delle nostre truppe, per le quali — può ormai dirsi senza danno — la preparazione e l'imminenza dell'offensiva austriaca non erano un mistero. Occorre attendere ancora qualche giorno per comprendere meglio l'indole e la portata della nuova mossa del nemico; ma già si delinea il carattere più deciso della pressione che si sia svolgendo nel Trentino, mentre quella che si pronunzia lungo l'Isonzo e sulle pendici del Carso ha scopo prevalentemente dimostrativo e diversivo. Ma, sovra tutto, già si delinea l'inevitabile insuccesso finale dell'offensiva nemica, comunque e dovunque essa si svolgerà appunto in virtù della nostra oculata preparazione di armi, di munizioni, di uomini e — starei per dire — di animi.

Si illude forse del tutto l'Austria?

No esaminando freddamente la situazione, essa non poteva fare altrimenti. L'attuale piano del suo Stato Maggiore si spiega nello stesso modo, sia che si ritenga l'Austria indebolita, oltre che economicamente e moralmente, anche militarmente, sia che si voglia supporre ancora intatta la forza del suo esercito. Nell'un caso, essa fa come il malato che si volge sul letto per avere un po' di tregua al suo dolore; e non è forse lontano dal vero l'ipotesi che la sua offensiva obbedisca, più che ad altro, ad un fine politico, quello stesso per il quale la Germania si mosse contro Verdun: lo scopo di sollecitare, col conseguimento di qualche successo locale, la fine della guerra e di rendere per sè meno dannose le condizioni della pace. Ma, anche pensando ad un'ipotetica Austria ancora salda, vivida di forze e veramente consapevole del suo destino, l'atteggiamento provocatorio ora assunto risponde ad un insieme di condizioni di fatto che lo giustificano. Essa, abituata a subire sempre le nostre iniziative, ha avuto finalmente un respiro di sollievo, sentendosi alleggerita in gran parte del peso che le gravava sui fronti russo e balcanico, ed ha voluto chiamare a raccolta le sue forze sul fronte italiano, ed ha tentato ed ha osato, sperando di trarre qualche partito da una ridda di fuoco, da un sovvacciamento di posizioni, dal mettere insomma il campo in rumore.

Non si tratta, dunque, nell'un caso e nell'altro, di un vero e proprio piano preciso di avanzata militare. I fatti confermeranno ben presto queste nostre ipotesi ed impressioni.

Alighiero Castelli.

La situazione fino a ieri

L'azione che si svolge per parte nostra di fronte alla forte offensiva austriaca, può come aspetto generale, essere definita il passaggio da un fronte offensivo e di investimento, ad un fronte difensivo.

Ed è tenendo presente questo criterio, che devesi eseguire l'andamento delle varie azioni nelle diverse direzioni.

Noi, partendo in guerra di invasione, dovemmo creare una linea forte che fosse base alla nostra azione di investimento; siamo avanzati con scopo prevalentemente di progresso e siamo giunti fino nella zona che le principali formidabili linee di difesa austriaca battevano con le loro numerose artiglierie da lungo tempo postate su posizioni accuratamente scelte e studiate. Abbiamo impegnato sul fronte gli effettivi necessari alla nostra azione nei vari settori, tenendo le masse allora esuberanti in riserva, per il caso di una offesa nemica con grossi contingenti, ed abbiamo spinta la nostra linea d'investimento più avanti.

In seguito con ciò non si è cercato di occupare fronti di resistenza ma di penetrazione. I nostri fronti avanzati erano offensivi e non difensivi: questo è il criterio da tener ben presente. E secondo questo concetto si giudicò in queste colonne la prima fase della battaglia di Verdun. Finora l'azione austriaca che fin dal principio delle ostilità presentò maggior difficoltà nella nostra lotta, fu il fuoco delle artiglierie predisposte fin dal tempo di pace dagli austriaci per battere il terreno antistante alla loro linea di difesa. Orbene aumentato il già rilevato numero delle batterie, mercè l'ottima rete stradale dal nemico costruita prima della guerra, gli Austriaci hanno potuto obbligarci ora a rettificare notevolmente il nostro fronte, facendoci passare dallo stato offensivo a quello difensivo.

Intanto si può constatare non essere avvenuta nessuna sorpresa da parte degli Austriaci e il nostro Comando era certo dello sforzo nemico e ne avrà certo da tempo prevista la direzione naturale. Anche a Verdun il nemico, ottenuto un precario successo di fuoco, è stato fermato sulla linea di resistenza, quando la fanteria tedesca doveva tentare di raggiungere il vero successo. Il non poter addentrarsi, perchè sarebbe dannosa, in osservazioni militari sul terreno e sulla nostra situazione di fatto all'inizio di questa offensiva nemica di fronte alle posizioni e alla offensiva austriaca, c'impone di attendere, tanto più che finora l'azione si è svolta specialmente con fuoco d'artiglieria austriaca, e solo la fanteria determina le vere linee principali di attacco e può e deve integrare l'azione dell'artiglieria. A questo proposito potrebbesi oggi sospettare che l'attacco austriaco voglia svilupparsi oltrechè dall'Altipiano del Lavarone, anche in grandi forze da Rovereto, dati gli attacchi violenti di fanteria su Zugna Torta che, uniti all'azione del fuoco, hanno consigliato il Comando a ripiegare su Coni Zugna, dopo però aver respinto vari furiosi attacchi austriaci.

G. C.

L'Austria non trova denaro

LONDRA, 20.

Pochi giorni addietro le autorità inglesi intercettarono un messaggio radiotelegrafico del Barone Burian all'ambasciata austriaca a Washington formulato in termini tali da far credere che dei banchieri di New York avrebbero spontaneamente offerto all'Austria un prestito di 25 milioni di dollari, pari a 125 milioni di lire italiane.

Una serie di dispacci intercettati nell'aprile e nel maggio diretti tutti in America e provenienti alcuni da Vienna ed altri da Berlino, provano che la verità è ben diversa, e che anzi il governo austriaco, pur di ottenere sul mercato americano un prestito di 25 milioni di dollari, è disposto ad ipotecare una parte dei gettiti delle proprie tasse.

Che l'Austria, il cui cambio all'estero ha subìto un deprezzamento di quasi il 50 per cento, i cui prestiti all'interno non solo stati brillanti e che per giunta è stata sfruttata senza misericordia dai suoi padroni tedeschi, sia ridotta in poco liete condizioni finanziarie è un fatto ben noto; ma si ignorava finora che fosse perfino costretta a mendicare in America 25 milioni di dollari a qualunque condizione per quanto umiliante.

L'*Agenzia Reuter* pubblica da fonte ufficiosa la traduzione dei concitati appelli rivolti durante i mesi di aprile e maggio al banchiere Leopoldo Perutza di New York dal presidente della Nieder Oesterreichische di sconto di Vienna Von Krasseny e dal banchiere Giulio Horn di Berlino per ottenere il prestito destinato a soppedire ai bisogni immediati dell'Austria.

Il banchiere Giulio Hon telegrafava al Perutza in data 23 aprile: « Krasseny ha telegrafato a Washington facendo urgenza per la conclusione del contratto. Le autorità desiderano la firma delle obbligazioni in acconto del trasferimento di somma equivalente al nostro conto presso la Banca di Credito Svizzera di Zurigo, l'Amsterdamsche Bank di Amsterdam, la Danske Landmandsbank di Copenaghen e Banca Enskilda di Stoccolma a scelta del sindacato. Il trasferimento delle obbligazioni a Berlino è inopportuno. Le obbligazioni che scadono metà nel 1916 e metà nel 1917 saranno ripagate al cento per cento con rimessa diretta se si preferisce New York e sono garantite, come è detto nel testo del contratto, dalle tasse sulla cessione o vendita di proprietà terriere.

Un altro telegramma che porta la data del 5 maggio, segno che nel frattempo nulla si era concluso, veniva spedito a Perutza, questa volta da Von Cressom: Si desidera qui un immediato accordo definitivo per la maggior somma disponibile, se possibile di 25 milioni di dollari. La somma dovrà essere depositata a nostra disposizione presso la National City Bank di New York. L'ambasciatore austriaco a Washington è autorizzato a regolare con la vostra cooperazione le modalità della formazione del sindacato per l'assorbimento del prestito. Ci occorre la speciale assicurazione che se la guerra continuerà le obbligazioni saranno rinnovate tre mesi prima della scadenza a buone condizioni. Intanto mettetevi in comunicazione con Washington ».

Come fu occupato Porto Bardia

TRIPOLI, 19.

Si comincia ora a conoscere i primi particolari sulla recente occupazione italiana di Porto Bardia, nel Golfo di Solum.

Due anni addietro, il generale Ameglio, allora governatore della Cirenaica, mostrò la necessità politica e militare di occupare quella località; ma per ragioni di politica generale, allora, non se ne fece nulla, sebbene la spedizione fosse allora quasi quasi pronta. Profittando ora del momento politico favorevole, il Governo ha autorizzato la spedizione e l'occupazione di Porto Bardia ove, come è noto, trovavano rifugio e rifornimento i sommergibili tedeschi, tanto è vero che le autorità navali inglesi avevano già provveduto a sbarrare il bacino mediante mine.

Il 2 corrente gli elementi della spedizione si concentravano a Tobruk, ed all'alba del giorno 4 il convoglio arrivava dinanzi a Porto Bardia. Poichè non era stato ancora rimosso l'ostacolo delle mine, il generale Latini, comandante la spedizione, dispose che lo sbarco avvenisse a Marsa Moresa, piccola insenatura a circa un chilometro da Ras Mira, dove naufragò il piroscafo Solferino.

Lo sbarco, malgrado le difficili condizioni di approdo, si effettuò con estrema rapidità, senza incidente alcuno. Sistemata la testa di sbarco, sotto la vigilanza delle nostre siluranti, al mattino successivo la colonna Latini mosse da Marsa Moresa verso Porto Bardia, e dopo sei ore di marcia attraverso un terreno roccioso, giunse a mezzogiorno a destinazione.

Le truppe italiane furono ricevute dai capi della regione, che fecero atto di sottomissione, confermato dalla consegna immediata da parte degli indigeni di armi e munizioni. A Porto Bardia furono rinvenute numerose non dubbie tracce dei rifornimenti destinati ai sommergibili tedeschi.

Il comitato interparlamentare

PARIGI, 20.

Il deputato Franklin Bouillon, parlando, nel *Petit Parisien*, del suo viaggio in Italia per l'organizzazione del Comitato interparlamentare degli Alleati, dice di avere costituito definitivamente il Comitato. « Sono stato aiutato — egli ha detto — nel mio compito, tanto dai membri del Governo italiano, quanto dai capi dei partiti politici, con quali sono completamente d'accordo. Tengo a dire quanto sia stato commosso per la loro accoglienza e per la spontaneità del loro concorso. Mi è molto gradito esprimere loro ancora una volta tutti i miei ringraziamenti ».

Stati Uniti e Messico

NEW YORK, 20.

Il primo gruppo delle truppe degli Stati Uniti ritirate dal Messico, comprendente 800 cavalieri, è giunto a Columbus.

A Verdun

PARIGI, 20.

Il Governo comunica ai giornali:

La lotta continua dinanzi a Verdun per la conquista della quota 304.

E' noto che il nemico nella giornata del 18, alla fine del pomeriggio, lanciò un violento attacco con l'effettivo di una divisione contro l'insieme delle nostre posizioni dal bosco di Avocourt alla quota 304, che bombardò preventivamente senza interruzione durante dodici ore consecutive. I nostri fuochi di sbarramento arrestarono di netto le ondate d'assalto infliggendo gravi perdite al nemico.

Al cadere della notte i nemici tornarono alla carica. L'azione presentò un carattere di violenza e di accanimento che costò all'avversario sanguinosi sacrifici.

Due divisioni, recentemente condotte nel settore della Mosa, si spiegarono sopra un fronte di circa due chilometri che va dalla ridotta del bosco di Avocourt alle pendici settentrionali della quota 304, ma, malgrado ripetuti attacchi, non poterono sloggiare dalle posizioni i nostri soldati il cui eroismo ebbe ragione dell'ostinazione degli assalitori.

Soltanto sopra un punto presso la quota 287 il nemico penetrò in una piccola opera della nostra organizzazione difensiva ma non potè sboccarne, essendo stato inchiodato sul posto ripetutamente dal tiro dei nostri cannoni e dal fuoco delle nostre mitragliatrici. Il tentativo dei Tedeschi non riuscì neppure alla riconquista del fortino di cui le nostre truppe si erano impadronite sulle pendici nord-est della quota 304.

Questo semplice fatto, unito alla manovra tendente all'avvolgimento alle spalle, passando pel bosco di Avocourt, basta per giudicare la verità dei comunicati del Comando tedesco, il quale pretende e fa annunciare dalla stampa tedesca, con alla testa il maggiore Moraht, che perdemmo da parecchi giorni la quota 304. Non vi è in ciò nulla di vero. L'ultimo sforzo del nemico contro l'importante posizione essendo fallito, il tiro della grossa artiglieria ha ripreso per tutta la notte con grande violenza, inducendoci, da parte nostra ad una energica risposta. Il duello si è prolungato per tutta la giornata del 19, su tutto il settore del bosco di Avocourt-Quota 304-Mort Homme. Vi sono da prevedere prossime offensive del più grande stile sulla riva sinistra della Mosa, che i nostri ammirevoli soldati attendono con immutabile sangue freddo e con instancabile fiducia.

I comunicati francesi

PARIGI, 19.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Sulla riva sinistra della Mosa la lotta di artiglieria continua violentissima sul fronte Bosco di Avocourt, quota 304, e nella regione del Mort-Homme. Il nemico non ha fatto durante la giornata alcun tentativo di attacco.

Sulla riva destra ed in Woëvre attività media delle due artiglierie.

Giornata relativamente calma sul resto del fronte, salvo in Champagne e nei Vosgi, ove la nostra artiglieria si è mostrata particolarmente attiva.

Nella notte dal 18 al 19 nostri aeroplani hanno effettuato numerose operazioni di bombardamento. L'aerodromo di Morhange, le stazioni di Metz-Sablon, Arnaville, Brieulles, Stenay, Sedan, Etain, i bivacchi di Montfaucon ed Azannes, sono stati colpiti con numerosi proiettili.

* * *

PARIGI, 20.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In Belgio gruppi nemici che cercavano di traversare il canale dell'Yser fra Steenstraete ed Het Sas sono stati arrestati dai nostri tiri di fanteria e di artiglieria.

In Champagne i Tedeschi hanno compiuto una forte emissione di gas sul nostro fronte fra la strada da Saint Hilaire a Saint Souplet e la strada da Souain a Somme-Py. Arrestato dai nostri tiri di sbarramento subito iniziati, il nemico non ha potuto lanciare l'attacco che preparava.

Ad ovest della Mosa bombardamento violento durante la notte delle nostre posizioni fra il bosco di Avocourt ed il Mort-Homme. Nessun attacco di fanteria.

Nei Vosgi un colpo di mano su di un nostro piccolo posto a Linge è fallito.

Nella giornata di ieri il sottotenente Navarre ha abbattuto il suo undecimo aeroplano tedesco. L'apparecchio è caduto nelle nostre linee a Chattancourt. I due aviatori sono stati fatti prigionieri. Nella medesima giornata un altro aeroplano tedesco attaccato dal sottotenente Nungesser, si è schiacciato nel bosco di Forges. E' il quinto apparecchio nemico abbattuto da questo pilota.

Altri tre aeroplani tedeschi, colpiti con mitragliatrici dai nostri, sono stati veduti cadere vertiginosamente nelle loro linee.

Aeroplani tedeschi hanno lanciato stanotte numerose bombe su Dunkerque e su Bergues. A Dunkerque una donna è rimasta uccisa e ventisette persone sono state ferite. A Bergues sono segnalati cinque morti e undici feriti. Per rappresaglia una squadriglia francese è partita immediatamente per bombardare gli accantonamenti nemici di Wywege, Zarren e Handzaeme e una squadriglia belga per bombardare il centro di aviazione di Ghistelles. La maggior parte delle granate hanno raggiunto gli obbiettivi.

e tedesco

BASILEA, 19.

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Sulla riva occidentale della Mosa al

biamo preso trincee francesi dalle due parti della strada Haucourt-Esnes fino alla collina della punta sud del bosco di Camord ed abbiamo fatto prigionieri nove ufficiali e 180 soldati.

Un nuovo attacco nemico contro la quota 304 non è riuscito.

Sulla riva orientale della Mosa l'azione reciproca dell'artiglieria è aumentata in certi momenti fino a divenire violentissima.

L'attività degli aviatori è stata grande dalle due parti. Un velivolo nemico è stato abbattuto. La stazione di Luneville e l'hangar per dirigibili e le caserme di Epinal sono stati bombardati.

Dichiarazioni di Grey
sugli accordi anglo-russi

LONDRA, 20.

Il Ministro degli Affari Esteri, Sir E. Grey, parlando ad un banchetto che ha avuto luogo alla Mansion House, in onore della delegazione parlamentare russa, ha detto che è una manovra abituale del nemico quella di cercare di seminare la discordia fra gli Alleati, pretendendo che essi non siano veramente di accordo sullo scopo da raggiungere, che ciascuno tenda verso particolari interessi, che debba dare prova di ciò al momento opportuno e che poco si occupi degli altri alleati. Ciò è assolutamente falso (Applausi). *Il pericolo comune, la causa comune e sforzi comuni ci uniscono strettamente tanto per la lotta attuale quanto pei negoziati di pace* (Lunghi applausi) *e quando verrà il giorno, siamo certi che gli interessi della Russia e dei nostri alleati saranno discussi, difesi e soddisfatti in modo così completo, quanto lo saranno i nostri.* (Applausi).

Spero che i nostri amici russi abbiano veduto abbastanza per essere certi che in questo paese gettiamo nella lotta quanto possediamo in uomini, in navi, in danaro, in materiale da guerra. Vogliamo che la nostra partecipazione sia quanto più considerevole è possibile e vogliamo che essa sia data nel modo più utile agli Alleati ed alla causa comune (Applausi).

Il Parlamento ha ora votato la nuova legge militare. Per gli Alleati si tratta forse di poca cosa; ma non per noi perchè, di fronte ai vari problemi, essa viene a rappresentare un abbandono delle tradizioni e delle idee del passato. Desideriamo che gli Alleati vedano chiaramente in ciò quanto l'Inghilterra si muova, quanto sia determinata a non rimanere indietro a chiunque ed a far tutto il possibile nella lotta, fornendo uomini per l'esercito e per la marina come ha fatto finora, e fornendo altre risorse materiali a vantaggio della causa comune. (Applausi).

Queste dichiarazioni di Sir E. Grey ai parlamentari russi confermano le dichiarazioni precedenti di Asquith, con le quali il Primo Ministro precisava la natura degli accordi internazionali durante la guerra tra Inghilterra e Russia, circa l'Asia Minore e la Persia; accordi che disciplinano ormai definitivamente lo stato di contrasto di interessi anglo-russi *ante-bellum*. Su questa base di accordi, oltre a tutta una serie di intese rese necessarie durante il comune pericolo, si fonda l'indefettibile alleanza e unione degli alleati.

La "gloria" che riunisce l'esercito serbo col greco

PARIGI, 20.

Il *Temps* ha da Salonicco:

Il generale Moscopulos, comandante del terzo corpo d'armata greco a Salonicco, ha rivolto un ordine del giorno alle sue truppe, in occasione dell'arrivo dell'esercito serbo a Salonicco.

Egli ha ordinato ai soldati greci di manifestare verso la Serbia gli stessi segni di deferenza che già sogliono usare coi francesi e con gli inglesi, non solamente per ragioni di elementare educazione, ma anche perchè i fatti recenti e gloriosi uniscono indissolubilmente gli eserciti serbo e greco. Gli elleni devono manifestare la loro simpatia per la nazione crudelmente provata.

Continuano a giungere numerosi profughi dalle regioni di frontiera. La voce corsa che lo Stato Maggiore francese avrebbe preso a suo carico il loro mantenimento, è inesatta. La Macedonia annuncia che famiglie bulgare hanno già preso posto nelle case dei greci scacciati, coltivando le loro terre.

NELL'AFRICA ORIENT.
I Tedeschi si ritirano
davanti ai Belgi

LE HAVRE, 20.

Un comunicato del Ministero belga delle Colonie in data 19 corrente, dice:

Le operazioni nel Ruanda si sviluppano in modo soddisfacente. Minacciate nelle loro comunicazioni dall'occupazione di Kigali, dalla marcia della colonna belga a sud del lago di Kisu e sotto la pressione delle nostre truppe a nord del lago, le forze tedesche hanno battuto in ritirata.

Il 18 corrente il generale Tombeur ha occupato il massiccio del monte Kama che il nemico aveva convertito in una potente ridotta difensiva. E' rimasto nelle nostre mani un cannone da 77.

Continuano con prospera fortuna le operazioni belghe al confine nord-ovest dell'ultima colonia tedesca ancora in piedi.

I belgi, passato il lago di Kiru, hanno proceduto alla occupazione di Kigadi, dove hanno incontrato, dopo la prima sul fiume Russisi, una seconda resistenza tedesca. Dopo questa resistenza, fallita, i corpi tedeschi si ritirarono verso il centro della colonia in direzione della ferrovia centrale. I belgi così procedono alla graduale occupazione del massiccio montagnoso che costituisce la regione di Ruanda.

Vapori tedeschi affondati dai Russi

ZURIGO, 20. — Si ha da Stoccolma: — Un sottomarino, probabilmente di nazionalità russa, ha affondato due altri piroscafi tedeschi, il *Kolga*, che viaggiava da Amburgo a Stoccolma e il *Bianca*.

Il *Dagens Nyether* scrive che un piroscafo tedesco è stato affondato da un sottomarino russo ed è colato a picco in venti minuti.

LONDRA, 20. — Il *Daily Mail* ha da Stoccolma: Il sottomarino che ha silurato tre vapori tedeschi nel Mar Baltico è un nuovo sottomarino russo di grande potenzialità, con equipaggio inglese. Questi siluramenti hanno provocato in Svezia una grande impressione, divenendo l'importazione del carbone dalla Germania molto difficile.

CRONACA DI ROMA

Per il XXIV Maggio

Ieri sera si è nuovamente riunita, nella sede della «Federazione fra i Reduci» e sotto la presidenza del generale comm. Carlo Ballatore, la Giunta esecutiva del Comitato per la grande manifestazione popolare patriottica indetta per il 24 volgente, anniversario della proclamazione della guerra all'Austria-Ungheria.

Avuta cognizione delle trattative e degli accordi passati fra la presidenza e il Prefetto e l'Autorità di P. S. è stato definitivamente fissato che il corteo, cui prenderanno parte associazioni e Ricreatori e Scuole Superiori con bandiere, muoverà verso le 17 da Piazza del Popolo, per recarsi in piazza del Campidoglio, ove avranno luogo i discorsi del Sindaco principe Prospero Colonna e di oratori dei vari partiti.

Il cav. Ercole Cartoni ha partecipato che la Società generale negozianti e commercianti, per quanto apolitica, ma trattandosi di una manifestazione di carattere nazionale e patriottico, inviterà tutti i soci a chiudere i loro negozi nel pomeriggio del 24 per lasciare libero il personale di prendere parte al corteo. Il comm. Eugenio Trompeo, rappresentante del Partito democratico costituzionale e il rag. Paolo de Gislimberti hanno raccomandato alla presidenza di prendere accordi col Governo, perchè anche i Ministeri lascino alle 16 libero il loro personale di ogni categoria.

Sulle modalità della manifestazione hanno presa anche la parola, fra altri, il comm. Annibale Sprega, rappresentante il partito liberale costituzionale e le associazioni aderenti all'Unione, l'on. march. De Viti De Marco, rappresentante il partito radicale, il generale Enrico Speckel dei Veterani, il prof. Galanti della «Dante Alighieri», Tacchi della Associazione Operaia, Luigi Lodi, ecc. Quindi ad unanimità è stato approvato il testo del manifesto che sarà affisso e che recherà le firme impersonali dell'Unione delle «Associazioni liberali costituzionali di Roma e Provincia», del comizio Veterani 1848-70, del Partito democratico costituzionale, del Partito radicale, del Partito socialista riformista, della Sezione romana del Partito repubblicano, della Dante Alighieri, della Pro Trento e Trieste, della *Corda Fratres*, della Federazione dei Reduci, della Lega Navale Italiana.

Con appositi striscioni si inviterà la cittadinanza ad imbandierare le case ed i negozi: si inviteranno pure gli studenti secondari a prendere parte numerosi al corteo, che, imponente, ordinato, serio, dovrà riaffermare l'incrollabile volontà della Italia di combattere con gli alleati fino alla vittoria decisiva.

Circa gli oratori si è dato incarico al generale Ballatore ed a Luigi Lodi di interpellare l'on. Orazio Raimondo, l'on. Fradeletto, l'on. Innocenzo Cappa, Corradini ed eventualmente chi altri crederanno meglio.

La Giunta prega i Partiti e le Associazioni che ancora non lo avessero fatto a mandare la propria adesione (Vicolo Morgana, sede «Federazione fra i reduci»). Intanto fra le adesioni notiamo, oltre le già accennate, ancora le seguenti: Associazioni costituzionali: pei rioni Ponte, Regola e Appia, pei rioni Ponte e Parioni, Società Varrone, Associazione liberale costituzionale, Popolare Vittorio Emanuele III., Circolo monarchico costituzionale del Testaccio, Circolo Monarchico Universitario, Comitato liberale Re e Patria, Unione costituzionale di Prati, Partito giovane liberale, Unione costituzionale di Trastevere, Fratellanza Militare Umberto I., Fascio garibaldino italiano, Reduci Giuseppe Garibaldi, Reduci Italia e Casa Savoia, Reduci cacciatori del Tevere.

L'Associazione pro quartiere Porta Pia-Caprera ha deliberato che per il 24 sia fatta, come la associazione fa in ogni ricorrenza patriottica una distribuzione straordinaria di buoni alle famiglie dei richiamati poveri del quartiere.

La donna e la guerra

Non tutti hanno un'idea esatta dell'importanza assunta dalla donna in questa guerra mondiale. Sostituendosi un po' da per tutto agli uomini, nei lavori campestri, nei servizi pubblici, negli uffici, essa viene a costituire quasi una seconda milizia territoriale, grazie alla quale sono resi disponibili per i fini immediati della guerra migliaia e migliaia di individui che altrimenti non sarebbe possibile utilizzare, per non turbare troppo profondamente il ritmo della vita civile.

La donna italiana, d'intelligenza sveglia-tissima ed assimilatrice, ha dato prova di saper fare quasi sempre — e negli uffici spesso con vantaggio — tutto ciò che può fare l'uomo. Soltanto, a causa sopratutto della mancanza d'indirizzo pratico dei nostri programmi scolastici, la guerra l'ha trovata tecnicamente impreparata a compiere tale importantissima funzione sociale, e moltissime giovani, sebbene intelligenti e animate dalla migliore volontà di rendersi utili alla Patria ed alla propria famiglia, non riescono ad occuparsi perchè non posseggono neppure i rudimenti di quella cultura pratica, commerciale indispensabile per rendersi veramente utili in qualsiasi ufficio.

E' per ciò che abbiamo letto col massimo interesse dei manifesti murali degli Istituti Meschini, annunzianti l'apertura di nuovi corsi accelerati di cultura commerciale, nei quali, in soli quattro mesi, s'insegna praticamente stenografia, dattilografia, contabilità, corrispondenza commerciale e lavori di ufficio. Alla fine del corso viene rilasciato, in seguito ad esame, un Diploma di Cultura Commerciale, del quale, secondo noi, dovrebbero provvedersi, non soltanto coloro che aspirano ad un impiego, ma tutti quelli — e sono legione — che, avendo interrotto gli studi, non posseggono alcun altro titolo di cultura.

A Bagni di Montecatini

si è riaperto l'*Albergo Roma*, centralissimo, tutto rimesso a nuovo dal propr. sig. Erra dell'Albergo Nazionale di Firenze che offre speciali vantaggi alla clientela.

Talacchi inaugura altre due macellerie

Questa sera Giovanni Talacchi apre altri due macelli: in via Montebello n. 52 e via Tor de' Conti n. 39, dove si venderà ottima carne a prezzi molto bassi: L. 2.10 a kg. il bollito, L. 2.70 l'umido con osso, L. 3.60 la carne senza osso. E inoltre: vitella squisita con osso L. 3.30 a kg., senza osso L. 4.50 spezzatino L. 2.40.

Talacchi offre al pubblico una notevole economia; basti dire che negli altri spacci il vitello con osso si paga L. 5 a kg., quello senza L. 7 e lo spezzatino L. 3.60; quindi, acquistando da Talacchi si ha per la vitella un risparmio di L. 1.50, L. 2.50 e L. 1.20 per chilogrammo!

In tutti i macelli Talacchi si trovano sempre: frittami di vitella, coràte e fegatini, nonchè cervelli e testina di vitella, a prezzi modicissimi.

Domani il maiale gratis!

Per la sola mattinata di domani, domenica, nei macelli Talacchi di piazza del Pantheon n. 8 di via del Lavatore n. 41 e di via Palermo n. 95-97 si vende il maiale ai prezzi seguenti: senza osso L. 2.70 a kg., lombo L. 2.40, costa L. 2.25.

AVGVSTEVM

La grande cinematografia di Verdun

La cittadinanza romana ha decretato un commovente successo alla cinematografia dell'epica lotta che si è svolta intorno a Verdun come fu riprodotta nell'Aranciera di Villa Colonna. Il pubblico ha applaudito con entusiasmo a questa cinematografia impressionante, ricca di episodi, ove si vedono le azioni delle artiglierie, la vita del camminamento, la tangibile prova della vittoriosa resistenza francese. Così si è pensato di ripetere a beneficio della Croce Rossa e dei Mutilati, in un ambiente infinitamente più vasto — e cioè all'*Augusteo* — una cinematografia della grande guerra di Francia, tutt'affatto diversa da quella che si è ammirata ed applaudita a Villa Colonna. E' noto che questi nuovi quadri di guerra sono autorizzati dal Supremo Comando di Francia.

A rendere più solenne la serata di domani, un eloquentissimo oratore, l'avv. Giuseppe Romualdi, terrà, questa sera, alle ore 21, un discorso che sarà certamente un alato inno all'eroismo francese e alla fraternità latina.

La serata, che sarà allietata dalla musica dei Reali Carabinieri, è stata organizzata come la festa d'Arte di Villa Colonna, dal principe di Broglie. I prezzi della serata sono i seguenti: Palchi L. 50 — Poltrone L. 5 — Sedie e Anfiteatro L. 1.50 — Ingresso L. 1 — Loggione L. 0.50.

I biglietti sono in vendita all'Agenzia Chiari e Sommariva, all'ingresso di Villa Colonna e all'*Augusteo*.

Peccato che la nuova consacrazione dell'eroismo francese e della fraternità latina sia annunciata da un manifesto in lingua francese!

Non se ne poteva fare a meno stando in Italia e a Roma?

Lo chiediamo al Comitato.

La conferenza di Paolo Orano

Lunedì 22 corrente, alle ore 16, pure all'*Augusteum* e pure a beneficio della Croce Rossa, terrà la sua conferenza Paolo Orano, titolo della conferenza: «La Francia che noi amiamo». Inutile dire quello che di essa rende così viva l'attesa in tutto il nostro mondo politico e letterario. Basti ricordare che Paolo Orano è il tipo più interessante e significativo dell'oratore latino, così per il suo entusiasmo reso da mille luci scintillanti come per il suo temperamento in cui l'uomo, con tutte le sue disarmonie sincere e vigorose, con tutte le sue confessioni travolgenti, con tutto il brivido del suo sentimento e della sua sintesi, prende sempre il posto delle idee e delle dottrine.

Paolo Orano, insomma, sarà *lui*. E ciò è anche la migliore promessa per chi desidera di assistere lunedì a questa sua nuova battaglia del pensiero e del cuore.

La Congregazione di Carità per l'O. C.

La Congregazione di Carità di Roma nella seduta del 17 maggio corrente in ossequio alle disposizioni dell'art. 1 del Decreto Luogotenenziale 13 giugno N. 873, ed in seguito alle approvazione da parte della autorità tutoria del proprio bilancio per lo esercizio 1916, ha deliberato quanto appresso:

1. Di mettere a disposizione del Comitato Romano di Organizzazione Civile, e per esso della Commissione di Assistenza Sociale, la somma di lire diecimila provenienti dalla trasformazione dei fondi dotalizi di cui al succitato Decreto, perchè siano erogate per provvedere di cura marina i bambini poveri e con preferenza quelli dei richiamati.

2. Di mettere a disposizione del Comitato Romano di Organizzazione Civile e per esso della Commissione dei Sussidi, la somma di lire 20196 proveniente dalla succitata trasformazione, perchè venga erogata in forma di sussidi straordinari a quelle famiglie bisognose nelle quali vi siano più di due bambini di età non superiore ai dieci anni.

Contro il caroviveri!

In ispecie in questi tempi, in cui tutti generi sono rincarati, conviene rivolgersi a quelle case produttrici le quali fanno prezzi moderati e forniscono generi di ottima qualità.

Orbene, desiderandosi Pasta alimentare (Maccheroni) di puro grano, qualità extra sublime, si riceverà da «La Salutare» una Cassa di Kg. 50 per L. 42, oppure un pacco-Campione di Kg. 20 per L. 17.30 anticipate. Spedizione resa domicilio *gratis* in ogni spesa e per ogni paese. Per richieste occorre rivolgersi ai primari Pastifici «La Salutare», in Torre Annunziata (Napoli).

L'Albergo Regina a Fiuggi

del signor Scotti costituisce un ottimo e delizioso soggiorno; a ciò si aggiunga il più fine comfort e la modicità dei prezzi.

Tutti sanno ormai che per risolvere la crisi della carta occorre che un'enorme quantità di cartaccia sia mandata al maceri. La Croce Rossa si è incaricata di trovare tutta questa cartaccia, per risolvere la crisi e per utilizzare questo materiale a pro dei nostri feriti. Perciò tutti rispondano all'appello della Croce Rossa mandandole ciò che a nessuno serve più: vecchi giornali, vecchi manoscritti, vecchi registri, tutta roba polverosa che ingombra case ed uffici inutilmente e che ora finalmente può essere utile!

Per un nobile atto

Il comm. D'Adamo, Segretario Generale del Comando Supremo, ha inviato all'assessore della Pubblica Istruzione del Comune di Roma, comm. Valli, la seguente lettera:

«Con la più viva compiacenza e la più profonda gratitudine ho preso atto della offerta del Comune di Roma alle scuole che per prime sono state riattivate nel Friuli orientale e nel Trentino, e di cui la S. V. Ill.ma con tanta cortesia ha voluto darmi notizia. Appena arrivati i due ritratti di S. M. il Re mi affretterò a mandarli alle Scuole di Belvedere d'Aquileja e di Bollone e quei fanciulli intenderanno, ne son certo, il significato augurale del dono, destinato a tener associati nel cuore dei fratelli redenti al riverente omaggio per l'augusta persona di S. M. il Re il culto secolare per l'eterna città, di cui i territori occupati sono superbi di recare l'impronta imperitura».

Messina ai Signori Viaggiatori

Il *Select*, *hôtel-meublé* con saloni per esposizioni, vicinissimo alla stazione, offre tutte le comodità moderne a prezzi ragionevoli.

Un'ottima occasione

La ditta Francesco De Capitani, con magazzini in Via Nazionale, angolo via della Pilotta, si pregia avvertire la sua spettabile clientela che nell'imminenza dell'annuale inventario, stralcia a prezzi convenienti, scampoli di stoffa per mobilio e di tappeti a metro, tende a stores, drapperie, tappeti da tavolo e *carpets*, oggetti di chincaglieria, articoli per illuminazione, ecc.

La Ditta De Capitani rammenta inoltre che mantiene un vasto e regolare assortimento di mobili, stoffe, tende, tappeti, arazzi, lampadari, *bijouteries* della migliore produzione, di stile perfetto ed a prezzi normali.

Al Teatro Argentina

Oggi, alle ore 16, il avuto luogo al teatro *Argentina*, la recita organizzata da alcuni alunni del regio Liceo «Torquato Tasso», a beneficio del Comitato per gli invalidi della nostra guerra.

Si è rappresentato, come già annunciammo, *Goldoni e le sue sedici commedie*. Il teatro era affollatissimo: sembrava di assistere ad una delle più attese *premières*.

E una *première* era infatti. Perchè i giovani attori e le giovanissime attrici si presentavano quasi tutti al pubblico per la prima volta. Ma il pubblico — occorre dirlo in onore alla verità — è rimasto impressionato dalla loro arte, dalla loro disinvoltura, dalla loro dignità e li ha voluti tutti, anche nel corso della rappresentazione, più volte al proscenio.

Quanti erano? Tanti, e tante che circondavano Goldoni; Goldoni, di cui il primo attore L. Pellegrini rendeva i dolori e gli affanni nei giorni così memorabili per il teatro italiano.

Erano: Marcella Ferrero, Pierino Belvederi, E. Oliva, L. Trabucchelli, B. Gagliardi, M. Rossi, R. Romanini, M. Duponi, A. M. Speckel, M. Giulia, L. Loponte, F. Lenzi, A. Genuo, E. Ghiron, P. Almagià.... Tanti e tante; Il prof. A. Gattinelli aveva preparato e diretto, che noi non possiamo fare a meno di nominare nel momento di andare in macchina, con cui vogliamo rallegrarci, e che sentiamo di dovere anche ringraziare per l'opera bella di arte, di beneficenza e di patriottismo.

Ultime rappresentazioni al "Moderno" di "Preferisco l'Inferno"

Oggi, e domani domenica, avremo al Cinema Moderno all'Esedra gli ultimi spettacoli con «Preferisco l'Inferno», la brillante rivista comico-satirica cinematografica di Rodolfi e Gigetta, che ha ottenuto tanto successo durante tutta la serie delle sue rappresentazioni; che ha tanto esilarato il folto pubblico del Moderno per quella sua comicità sempre spontanea e sempre abbondante. Se i due simpatici artisti avessero avuto bisogno di una conferma di approvazioni per la loro arte, niuna poteva essere migliore di quella ottenuta in questi giorni.

Alla "Filarmonica Romana"

Una folla grandissima è accorsa ieri al concerto vocale e istrumentale organizzato dalla benemerita R. Accademia Filarmonica Romana, che prosegue felicemente per la via indicata dalle sue alte tradizioni, ormai centenarie.

Il programma recava alcune gustose novità, tra le quali sei liriche di Giulio Bonnard, giovane e apprezzato compositore romano. Queste liriche, cantate con bravura e sentimento dalla signorina Anna Martino — che il pubblico di Roma ha avuto più volte occasione di applaudire nella scorsa stagione al *Costanzi* — e dal valoroso tenore Arberto Giovannetti, piacquero molto per la sincerità della melodia e la semplicità dello stile. Il maestro, che era presente, fu ripetutamente festeggiato.

La signorina Nella Coen, arpista, riportò un successo splendido, suonando con perizia ammirevole vari brani di Bach, Haendel, Hasselmans, Tedeschi, ecc.

Il pubblico, acclamando, la obbligò a concedere il *bis* della *Pattuglia spagnuola* del Tedeschi.

Con entusiasmo particolare vennero accolte le interpretazioni di musica del Goldmarck e Paganini offerte dalla signorina Maria Flori, una violinista che ormai ha conquistato tra noi una fama invidiabile. La Flori si mostrò ancora una volta artista delicata ed esperta di ogni segreto della tecnica moderna. Ella rivelò tutte le sue rare qualità poetiche, suonando deliziosamente la *Visione di S. Orsola* di Alberto Gasco e il pubblico, soggiogato, le rivolse, al termine di questa composizione, lunghe e replicate ovazioni. La Flori, nell'esecuzione di questo raffinato e melodioso poemetto del Gasco ebbe un validissimo collaboratore nel pianista Pietro Cimara.

Ed. Ab.

SPETTACOLI del 20 maggio
(per ordine alfabetico)

ADRIANO — Ore 21: *Carmen*.

ARGENTINA — Compagnia drammatica di Roma — Ore 21: *La raffica*.

TEATRO COSTANZI

Prossimamente: Rappresentazioni straordinarie del comm. ERMETE ZACCONI a commemorazione del centenario di WILLIAM SHAKESPEARE con le seguenti produzioni: BISBETICA DOMATA — AMLETO — OTELLO — MOLTO RUMORE PER NULLA — MACBET.

Prima recita: MARTEDI' 6 giugno alle ore 21: BISBETICA DOMATA.

TEATRO MANZONI
(Direzione: BILLAUD)
Compagnia di grandi spettacoli di rivista
Direttore-proprietario PETROLINI

SABATO, 20, ore 21.15, Decima replica:

47! Morto che parla

Scherzo infernale di S. D'Arborio
composizione musicale del M. Granozio

DOMENICA, 21, due grandiosi spettacoli alle ore 17.15 e 21.15: CONTROPELO di T. Smith — 47! MORTO CHE PARLA, di D'Arborio.

NAZIONALE — Compagnia drammatica di Alfredo De Sanctis — Ore 21: *L'albergo del libero scambio*.

TEATRO QUIRINO
Stagione lirica di opere comiche

SABATO, 20, ore 21 precise prima rappresentazione dell'Opera buffa in 3 atti e 5 quadri di Marco d'Ariento:

NAPOLI DI CARNEVALE

Musica di NICCOLA DE GIOSA
Direttore: GIOVANNI ZUCCANI

DOMENICA, due rappresentazioni. Ore 18: Replica dello Spettacolo Pro Croce Rossa con l'intervento dei celebri artisti: Elvira De Hidalgo e comm. G. Kaschmann. Ore 21: a richiesta: L'ELISIR D'AMORE.

VALLE — Compagnia Boralli-Piperno — Ore 21: *La donna nuda*.

TEATRO DEI PICCOLI
Via SS. Apostoli, 18

DOMENICA, tre spettacoli alle ore 17, 19 e 21. Repliche di:

CENERENTOLA
di MASSENET
Poltrone L. 1.50 — Poltroncine L. 1

VARIETA'

UMBERTO I (Sala) — Spettacolo di prime ordine con ingresso continuato.

CINEMATOGRAFI

CINES (Teatro) — Grande spettacolo; ingresso continuato dalle ore 17.30.

LUX ET UMBRA — Grandi spettacoli variati — Ingresso continuato

MARGHERITA (Salone) — Ogni giorno scelto spettacolo cinematografico.

OLYMPIA — Scelto spettacolo ogni giorno.

SELECT — Spettacolo di prim'ordine. Cambiamento giornaliero — Ingresso continuato

Per le pensioni di guerra

E' stata data notizia della costituzione di un Ufficio, presso il Ministero della guerra, in cui sarà accentrato il servizio di tutte le pensioni privilegiate di guerra.

Ad evitare equivoci, si avverte che l'accentramento di tale servizio è limitato soltanto alle pensioni spettanti ai militari del R. Esercito.

Per quanto riguarda i militari della R. Marina e le loro famiglie, si fa presente che le domande di pensione, in carta da bollo da lire 1.35, corredate dai prescritti documenti, dovranno essere inviate, come per il passato, al Ministero della Marina (Divisione Affari Generali), che, previa istruttoria, le trasmetterà immediatamente al Segretariato Generale della Corte dei Conti per la liquidazione della pensione.

I Veterani... in battaglia

Dopo la tumultuosa ultima assemblea dei Veterani del Comizio Centrale, il presidente generale Pedotti e tutto il Consiglio direttivo hanno rassegnate le proprie dimissioni.

Per domani, domenica, è indetta l'assemblea generale per la nomina del nuovo Consiglio. Pare che per la carica di presidente, il nome del senatore Ettore Pedotti non incontri forti opposizioni, onde egli sarebbe molto probabilmente rieletto.

Divisi sono invece in due campi i Veterani per gli altri membri. E sono state presentate e diffuse due liste. La prima, ch'è degli amici della amministrazione dimissionaria, raccomanda al voto dei soci i seguenti nomi: a vice presidenti: senatore Angelo Annaratone e generale Enrico Speckel — a consiglieri: comm. Luigi Bacchi, prof. Nicola Bernardini, generale Luigi Boerio, colonnello conte Uddo Cresci-Antiqui, cav. Pietro De Vecchis, tenente Lodovico Dragoni, colonnello Vittorio Emmanuel, cav. Angelo Monti, sen. Francesco Ranieri-Tenti, magg. Carlo Brizzi, gav. Orazio Ruspoli, comm. Cristoforo Visentini — supplenti: cav. Raffaele Paladino e Ferdinando Smith.

Un Comitato di opposizione raccomanda invece: a vice presidenti: gen. Luigi Boerio, e colonn. Filippo Mattalia — a consiglieri: cav. Eugenio Alessi, prof. Nicola Bernardini, capitano Domenico Bettoli, cav. Pietro Cavagliano, cav. Adolfo Consolani, Luigi Cuneo, cav. Ludovico Dragoni, cap. Alessandro Fantacchiotti, cav. Enrico Maccilli, cap. Luigi Rondinelli — supplenti: Antonio Brigo e cav. Ernesto Rossi.

Si prevede che la lotta sarà molto vivace tra i gloriosi superstiti delle eroiche guerre di indipendenza; ma in generale si prevede la maggioranza per la lista che comprende, col gen. Speckel, la maggior parte dei consiglieri rinunciatari.

Il temporale

A cagione del temporale che dalle ore 17,30 alle 18 si è abbattuto con violenza di pioggia mista a grandine, parecchie cantine della parte bassa della città sono rimaste allagate dall'acqua di rigurgito delle fogne.

I vigili hanno ricevute parecchie chiamate. Nessun danno grave è stato però segnalato.

La circolazione dei carri

Finalmente!... Il Sindaco, valendosi del disposto delle Leggi, ha disposto che i carri trasportanti materiali da costruzione (carichi o scarichi) non potranno più transitare per le vie centrali della città, epperciò non potranno inoltrarsi sui ponti tranne che sul ponte Margherita, senza però passare per le vie Crescenzio e Cola di Rienzo, e di là, per la Via Luisa di Savoia, accedere alla parte alta della città, percorrendo il nuovo viale delle mura Flaminie che dalla Porta del Popolo conduce a Porta Pinciana. I carri per ogni altra destinazione nei quartieri della città hanno pure segnato l'itinerario, ma tutti sono esclusi dalle vie centrali, le quali non potranno percorrere che in determinati casi e con speciale permesso

L'enorme successo della mostra d'arte francese

Sappiamo che per la Mostra d'arte francese a Villa Colonna gli incassi a beneficio della Croce Rossa a tutto il 18 del mese corrente sono di L. 10,385 e cent. 85.

La Mostra resta aperta ancora sino alla fine del mese.

Ingente borseggio

Oggi il signor Angelico Nicini, negoziante a Valleràno, disceso in piazza della Libertà dal tram di Civita Castellana, e salito sul tram della linea 16, in via Ottaviano si è accorto di non aver più il portafoglio che conteneva 9000 lire, somma che gli doveva servire per pagamenti relativi alla sua azienda.

Egli si è recato a denunciare la sparizione al Commissario dei Prati, manifestandogli la convinzione di essere stato borseggiato appunto sul tram della linea 16.

Un delizioso soggiorno a Viareggio

Situato fra il mare e la splendida pineta, l'*Hôtel Imperial* offre tutti i vantaggi di un soggiorno delizioso. Ha *ammobiliamento* modernissimo; *magnifico giardino* e terrazza per pranzare; bagni; american-bar; automobile; sale da lettura e trattenimento; bigliardo; *Tea-Room*.

Una margherita tricolore. — L'Associazione militare di sanità pubblica «Principe di Piemonte», d'accordo con le autorità, domani, domenica, farà distribuire alla cittadinanza una margherita tricolore, raccogliendo l'obolo anche modesto di quanti intenderanno concorrere a questa istituzione umanitaria.

Il sacco di Roma del 1527. — Di questo tremendo disastro operato dalle truppe tedesche di Carlo V parlerà domenica Pompeo Bettini. Appuntamento alle ore 16 avanti l'ingresso di Castel Sant'Angelo.

Contro la velocità dei ciclisti

«Il sottoscritto interroga l'on. Assessore per la Polizia Urbana, per sapere se e quali provvedimenti intenda adottare, perchè i ciclisti non si abbandonino ad eccessiva velocità, e, nottetempo, muniscano le macchine di fanale acceso, in ossequio alle disposizioni regolamentari ed a salvaguardia della incolumità pubblica.

Ausonio Levi.»

Un'altra vittima del crollo alla "Palatino Film"

Ieri sera è morto un altro dei feriti del tragico crollo alla «Palatino-film»: certo Agostino Angelini, abitante al Viale Parioli, che aveva riportato la frattura della colonna vertebrale e della gamba sinistra.

Gravi si mantengono le condizioni della guardia di città Antonio Porcu e della signora Cinquini, moglie del segretario della «Palatino-film».

In quanto agli altri numerosi feriti, le loro condizioni migliorano.

Sappiamo che il macchinista Agostino Maggi, ricercato dalla Questura per chiarire possibili responsabilità, si è posto oggi a disposizione della Procura del Re. Egli è assistito dall'avvocato Gregoraci.

Una guardia spara contro un cane e ferisce un portinaio

Alle 9 e mezza di stamane la guardia di città Carmelo Maggiori, che trovavasi di «piantone» all'angolo del palazzo Brancaccio in via Giovanni Lanza, ha visto avvicinarsi un cagnaccio bianco e nero da pastore senza museruola, dall'aspetto minaccioso.

Il Maggiori — che pur non trema al cospetto dei più pericolosi malfattori — ha sudato freddo e ha perduto il dominio della ragione all'accostarsi del povero mastino affamato contro il quale, estratta dalla fondina la rivoltella, ha sparato un colpo a casaccio.

Invece di colpire la bestia il proiettile, rimbalzando sul ciglio del marciapiedi, è andato a bucare la pancia del portinaio dello stabile n. 33, Rinaldo Poleggi, che se ne stava tranquillamente sul portone a fumare la pipa e a godersi il fresco.

Il disgraziato è stato trasportato in condizioni piuttosto gravi all'ospedale di San Giovanni. I sanitari lo hanno giudicato guaribile in venti giorni salvo complicazioni.

La guardia sarà punita.

Suicidio alla Stazione di Termini

Verso le sei e mezza di stamane, alla Stazione di Termini, l'inserviente che ha aperto il portone della scala che conduce agli uffici delle Commissioni, ha trovato ai piedi della scala stessa, disteso sul pavimento, col capo che poggiava sopra una larga chiazza di sangue, un giovane che non dava alcun segno di vita.

Impressionato dalla scoperta l'inserviente è corso ad avvertire l'ufficio di pubblica sicurezza della stazione. Sono accorsi subito un funzionario, alcuni agenti ed un sanitario; il quale però non ha potuto far altro che constatare la morte del giovane, avvenuta da parecchie ore.

Il disgraziato, che evidentemente s'era gettato nella tromba delle scale fracassandosi il cranio sul pavimento, è stato indentificato per un certo Pietro Reali, telefonista presso l'ufficio delle Commissioni.

S'ignorano i motivi del suicidio.

Ladri con la sega circolare negli uffici del "Popolo Romano"

Un furto è stato tentato ieri sera, con molta audacia ma con poca fortuna, negli uffici dell'amministrazione del *Popolo Romano* in via Due Macelli.

I ladri, che han dimostrato di avere piena conoscenza della topografia dei locali, sono penetrati dapprima nell'ufficio della pubblicità dove hanno rubato 150 lire; poi, con chiave falsa hanno aperto l'uscio dell'ufficio del cav. Renzo Rossi, dove sapevano di trovare una cassaforte.

Il nostro buono e simpatico collega, benemerito del Sindacato dei Cronisti di Roma, trovavasi a quell'ora a teatro: i ladri sapevano, pare, anche questo...

Essi erano forniti di una sega circolare con la quale hanno subito dato l'assalto alla cassaforte che è grande e robusta.

Le pareti dello scrigno hanno però resistito: e i ladri si sono allontanati passando, non più dal cancello dal quale erano entrati e che hanno trovato chiuso, ma girando dalla parte del cortile e attraversando un piccolo vano in cui sono installati gli apparecchi della distribuzione elettrica e che risponde sull'androne del palazzo.

Avvertita la questura, sono accorsi sul posto il funzionario di servizio e parecchi agenti.

Affitto di Tenute

Si affittano le tenute di Procoio Vecchio e Riano situate nei territori di Roma, Riano e Castelnuovo di Porto, divise in 4 lotti, secondo i tipi annessi al capitolato d'affitto che trovasi depositato nello studio del Notaio Dott. Severino Urbani di Roma, via del Sudario N. 11.

Le proposte devono essere inviate in busta chiusa all'indirizzo del Principe di Piombino, Via Lombardia N. 44 Roma, non oltre il 25 giugno 1916.

L'ASSOCIAZIONE PROPRIETARI s'interessa delle controversie fra gli inquilini e i suoi Soci. Conviene quindi assicurarsi che il Proprietario sia iscritto all'Associazione.

DENTI da L. 4 a L. 10 — Dentiere da L. 90 a L. 100 — Riparazioni — ERNESTO BRUSCHI M. Ch. Dentista, Largo Arenula, dopo il Teatro Argentina.

V. A. PICERNO, 116 ST. JOHN'S HILL, CLAPHAM JUNCTION.
LONDRA S. W.

DROGHE & MEDICINALI

SALI DI BISMUTO — JODURI — ALCALOIDI — GLICEROFOSFATI — CANFORA
SALI DI CHININO — BROMURI — IPOFOSFITI — CLOROFORMIO — LANOLINA

e tutti i medicinali e droghe usate nell'industria farmaceutica

Acido fenico liquido, Olii di Catrami leggeri e pesanti, Naftalina, Olio di lino, ecc.

Telegrammi. *Vapicerno, 116 St. John's Hill, Londra.*
Telefono. *Battersea 1612.*
Banchieri. *Banca Commerciale Italiana, Londra.*
London County & Westminster Bank, Ltd. Londra.

CRONACHE DI LETTERATURA

C. Linati, D. Campana

Con *Duccio da Bontà* (1913), Carlo Linati chiuse i suoi quaderni di scuola. Nelle immagini d'alcuni artisti preferiti, aveva finito di riconoscer la propria sensibilità. E ormai s'armonizzava, col Baudelaire e col Laforgue, dentro quel caro impressionismo dossiano, impregnato di odor locale un po' stantio, autorevole di un'agrezza d'eloquio provinciale di nonni, e bizzarro di tutte le curiosità miscellanee di biblioteca. Una sua lirica la trovava principalmente nel dire l'inquietudine di pubescenza; e l'incontro della sua gentil febbre vissuta con l'allegrezza del primo possesso stilistico dava al suo ritmo la vagante leggiadria ch'è nel passo dei vannini, corti e imrampolanti sulle gambe appena snodate.

Oggi, coi *Doni della Terra*, s'è estesa l'esperienza e la sensibilità. La prima gustosità d'arte è diventata scienza e volere. A volte, ci troviamo davanti a pagine sacrificate pel troppo sforzo; che del resto comunicano al lettore critico un rispetto forse non meno fertile di quello per le pagine serene.

In vari dei poemetti in prosa che costituiscono questi *Doni*, il Linati sembrerebbe aver ordinato la sua adolescente sveltezza di curiosità naturali, in un vero e proprio realismo. Sembrerebbe praticare il metodo dell'analisi impersonale; vagheggiare una risoluzione nelle cose. Curiosa illusione, che si riscontra anche presso artisti molto creativi; gli orientali, gli impressionisti francesi; che, tratto tratto, senton bisogno di ricalare dalla libertà della vera arte, a rigustar la passiva obbedienza del corpo traverso una retina fiamminga.

Attenzione fino allo scrupolo, conoscenza consumata di ogni risorsa del mestiere, nulla manca al Linati perchè il suo lavoro, anche in quest'ordine, riesca. Mattutino « chasseur d'images » per le sue terre di Lombardia, è sicuro di tornarsene a casa con ricca carniera. Senonchè, gli difetta la fiducia dei temperamenti puramente visivi, e sente bisogno di insistere e logorare, finchè non ha messo nella sua verità un che di inquietante, quasi decapitato. Il museo delle sue lucenti tavolette, combinate di richiami di complementarismo in minore, ha il triste e pallido d'un « boudoir » granducale: l'arte ha finito per sottomettersi in grazia, virtù. Non occorre osservare che, ammessi i termini di siffatta analitica e descrittività, non si può seriamente considerar il Linati come un « paesista », nello stesso senso in cui si usa la parola per un Soffici, così aerato, o per un Campana, così toscanamente costrutto.

Linati ha degli stati molto più ristretti, rigidi, pungenti, da esprimere. E li esprime fornendo la coincidenza di certi incontri « visionari », cui prepara, orchestra, consuma, con giuochi di contrapposti colorati e polposi, e senza timore di far intervenire anche il decoro e i supposti della mitologia. Vediamo, per esempio, alcuni periodi: « Calzati i pattini, ci avventammo sul lago ghiacciato. Si stendeva davanti a noi come una gran spera lucida, ovale, e il sole che spuntava allora allora dietro al paesello raccolto in sull'altura della landa vi stemperava un suo riverbero di gelido oro, entro cui volavamo. Ci pareva d'andare ai paesi d'Aurora, ai suoi palazzi di fuoco... ».

Notare come la battuta di quell'*avventammo* è stornata, e poi ripresa sulla delicatezza settecentesca della spera ovale del lago, e dello spolverio di gelido oro; per entro il quale un altro verbo; *volavamo*, richiama, ma pallidamente, al primo impeto e l'allieta. Poi subito il settecentesimo della spera ovale, suffusa d'oro, diventa feerico e monumentale; il tema dell'Aurora e dei palazzi di fuoco; tema che potremmo seguire per sottili modi ridistinto fino in fondo al quadro, in contorni d'una musica neoclassica come « la membra di anforeta » e il « melodioso vaso d'emozione ». E si alternano alle gravità barocche, le crudeltà impressioniste: « S correva su di una agrigiolante granitura di ghiaccioli, fra sterpi di falasco, su vecchie zolle confitte nella ghiaccia »; dove l'abilità di trascrizione immaginativa ha trovato i più squisiti corollari della persuasione grafica. Finchè il segreto della emozione dello scrittore scocca e brucia in immediatezza tutta moderna: « a me viaggiava pel cervello un odore strinato di « morte »; che pone in quel *viaggiava* i poli mobili e persi d'un' anima annerata.

Già dalle pagine sulla murena, in *Portovenere*, e da quelle sul cedro dirotto dal temporale, in *Duccio da Bontà*, il Linati mostrava essersi accorto della capacità di motivi come questi pel tappeto di stili nel quale egli trova la sua bontà caratteristica, i suoi pieni rapporti.

Fra le sue parole pesate si insinuano allora, trivellano, voci stridenti, strambe, lucide d'una ragionata frenesia. Dentro il pudore umanistico venia un senso di stregonesco. Chi provasse a contaminare di macabro le immagini di Keats, nell'*Ode a Psichè*, dove rameggia il giardino di psicologie coralline. In toni grigi, ghiacciati, Linati suggerisce di questi paesi cerebrali, di queste fogliazioni nervose. Ritrova una cieca barbarie: quelli allettamenti de' ricami sibillini dei selvaggi, o lo stupore morto delle fogliette di felci e dei radiati animali che il geologo scopre dentro le pagine livide delle rupi.

In questi spiriti è fusa la parte più espressiva del libro; un'alba sur un paese di nuvole in cima ai monti; la corsa degli sciatori; il quadro d'una selva angosciata. E lo stesso paradosso *d'artisterie*, domandato da una sensibilità così composita, giustifica gli insuccessi. Talora un'ampiezza non retorica ed esagerativa; sibbene riflesso abitudinario del gusto di rapporti convulsi e protesi quando il Linati s'inganna a lavorare più d'intenzione che di passione. O in certi ricordi di Inghilterra, la visionarietà ha preso di fumo biblico; e in certe fiabe la mitologia è rimasta fuor di vive attinenze, bianca e senza muscoli, estensione murale d'una pittura da ventaglio. A volte si scade in un vero e proprio *berger* sepolcrale, uso Shelley e Manzoni. O parole d'intima autorità stanno in mezzo a passi di mero congegno; e dispiace il gesto troppo sportivo, il cinismo di *scholar* con cui il Linati le ha condotte lì a sfiorirsi.

Nell'aspetto d'insieme, il libro, sotto le sue bellezze, ha un che di pericolante. La continua industria figurativa induce a un senso di rischio direi quasi mondano; e la segreta malinconia del Linati ne smarrisce semplicità e consensi. Nella volontà fissa di valorizzare in una materia plastica, per più probabilità di risalto, durata e controllo, il Linati trascura l'inconveniente connesso a questa maniera, a un massimo cioè di figurazione e [illegible] di definizione, dove, come qui, il fondo contristato evoca, invece, l'opportunità d'una presa di possesso lirica e senza tramiti, d'una espressione non per relazioni immaginative ma per discese d'intime tonalità; non per scarti, scale di allucinazione, ma per scavo di responsabilità. L'immagine s'incontra frequente di ritorno, o come un laberinto artificiale, un arresto, invece che come una potenziazione: e l'autore vi dà l'impressione di fuggire intorno a sè stesso ed evitarsi; di proporsi tutte le parole, meno le ultime, risolutive.

Tutto ciò, per via di contrasti, ci avvicina a un altro scrittore odierno: Dino Campana, che nelle prose e versi de' suoi *Canti orfici* non offre una psicologia di uomo d'*atelier*, sibbene d'errante e perseguitato, e non incastra fittamente i gelosi valori de' vocabolari, ma scrive con rapido e largo stacco, quando non lascia giù idee e frasi come uno scarica un insopportabile fardello. Linati è il tipico artista, capricciosamente compassato; ma quest'altro è il poeta, cui la certezza della propria natura fa riuscire magari sciatto circa le cose da ammettere o rifiutare. Sicchè le pagine belle stanno nel libro fra abbozzi, moncherini, dove una idea lirica tremola con gesto morto, che non arriva. E' accaduto, per esempio a chi scrive, di sbagliar la prima volta il Campana, sulla base di questi residui e segni perduti della qual cosa ora si fa ammenda. Certo è che una riedizione del libro, con facili tocchi, lo farebbe rinascere a vita sicura.

O diremo che, per Linati, nel suo ascetismo letterato, la sensibilità non diverrà mai tanto gracile, spossata, ch'egli non possa ricavarne qualche interessante filigrana o pittografia, con quello sfruttante, tenuto rigore di non sperdere di sè una particella. Ma in Campana l'atto dello scrivere proviene da un incanto di realtà profondo. Lo scrivere si compie in lui, soddisfatte esigenze dell'essere che son poi la prova organica della poesia. C'è un contrappeso direi carnale e fatale, per segno autentico della sua genialità.

L'arte che, nell'errore, gli assume di romantico e torbido, sa ritrovare, come finestre di mare brillanti in fondo a cupi vicoli, aperture e certezze verso felicità dorate. Ha ritorni di temi casti e provvidenziali. Le « supreme commozioni della sua vita » gli riconducono il ritmo faticoso in andature corali, popolari. Delicatezze e agrezze speciose, splendenti improvvise mineralizzazioni d'un contenuto patito, infinitamente cosciente, stanno nel libro fino alla difficoltà della scelta: « l'alito metallizzato delle chitarre » « nel corpo vulcanizzato, due chiazze, due fori di moschetto sulla mammelle asinte »; « l'orologio verde come « un bottone in alto che aggancia il tempo all'eternità della piazza ». Ma ciò interessa come punto di distacco del Campana, verso quella natura più profonda. Son ricordi bruciati e malati d'ore nelle quali per intenzione, o simbolicamente soltanto, cercò di riaffermare il possesso dei propri valori, come nel rimorso s'interroga e anticipa la grazia. Si direbbe (per quel che siffatte traduzioni letterarie posson valere) che, espresse con il bisbiglio leggero e la sussultante precisione di disegno psicologico d'un canzonista tipo Verlaine le nostalgie e lorbidità di errabondo, il Campana, segnatamente nel paesaggio, s'orienta in una natura italiana profondamente, specificamente toscana, d'autorità antica e veneranda. Riceve una forma classica della vita e dell'arte da un'idea di felicità, come egli dice, « mediterranea ». Idea che pare respirata nelle città tirrene del nostro trecento.

Perchè nei momenti aperti e ascensivi di Campana si sente pure contribuire e risolvere un'esperienza di coltura poetica e plastica. Ma accade, all'incirca, come in taluni artisti di Francia, che, uscendo dall'impressionismo, vollero riorganizzare e semplicizzare la propria sensibilità, non rifacendo i classici per posa, sibbene riflettendo un'antica purità di attenzione e arioso rigore di scelta sui propri procedimenti e la propria vita. Coltura refluente in poesia.

L'innesto di ciò che appartiene a letteratura (senza cupidigia e mestiere) con ciò ch'è appunto poesia, di solito qui si scuopre facilmente. A volte è più ricco e confuso, come in certe figure del primo poemetto: *Notte*, dove, sul largo tracciato, un languido color bisantino fa rivedere la capacità dell'antico sole classico divenuta mistero perlato, e la salute dello stile nuovo sta ancora in rigidità e volere. E la piena purezza delle attuazioni appare, dicevano, nei paesaggi; sia in forme che hanno ancora del descrittivo; sia, in frammenti più recenti, dove s'astraggono del tutto in geometrie di colori e arabeschi musicali, con raccordi semplicissimi di parole facili e ritornanti, che limitano e spartiscono ampi spazi di limpidità.

Immagini della montagna: « Io vidi « dalle solitudini mistiche staccarsi una « tortura e volare distesa verso le valli « immensamente aperte. Il paesaggio « cristiano segnato di croci inclinate dal « vento ne fu vivificato misteriosamente. « Volava senza fine sull'ali distese, leggera come una barca sul mare... » E l'Arno: « L'Arno qui ancora ha tremiti freschi: poi lo occupa un silenzio dei più « profondi: nel canale delle colline bas« se e monotone toccando le piccole città « etrusche, uguale oramai sino alle foci, « lasciando i bianchi trofei di Pisa, il « duomo prezioso traversato dalla trave « colossale, che chiude nella sua nudità « un così vasto soffio marino. A Signa, « nel ronzio musicale e assonnante, ricordo quel profondo silenzio: il silenzio d'un'epoca sepolta, di una civiltà « sepolta; e come una fanciulla etrusca « possa rattristare il paesaggio »..... Compone in veemente serenità giottesca scorci di città moderna, in questo motivo di Genova: « Entro una grotta di porcellana — Sorbendo caffè — Guardavo dal« l'invetriata la folla salire veloce — Tra « le venditrici uguali a statue, porgenti « — Frutti di mare con rauche grida cadenti — Su la bilancia immota... » — Armonizza staccati accordi di musica e colore, come nel frammento *Toscanità*, per celebrare simmetrie di luce toscana, all'eco dei « doppii piani di tamburo con « cui il poverello Giotto accompagnava le « sue madonne ». Scene di mistero originario si posano nelle cornici da palco di caffè concerto. Eremitaggi e mari biancheggiano e lustrano sul polverone policromo d'una trista fiera.

Ma queste vicinanze appunto conferiscono alla loro apparizione di paesaggi di libertà e redenzione; e fanno tanto più sentire come quel riso mediterraneo non sia qualcosa d'astratto, un tema da disciogliere in valori affini di coltura: per esempio il francescano entusiasmo della natura con fede, l'allegria provenzale. Le stesse note, le confessioni, le epigrafi, tutta la scoria vissuta, scheggiata e persa nel libro con un pallore allucinato, entrando in questi rapporti, trovano una vibrazione di dolore almeno, e ansietà umana. E autenticano anche essi che in quest'epoca di ricerche per cui, da un'arte che è al più un rinnovo elementare di sensazioni, si vuole passar alla poesia vera e allo stile, Campana è di quelli che hanno portato, oltre i successi incontestabili e sereni, più profonda lealtà a sè medesimi, più onore.

EMILIO CECCHI.

La conferenza di M.me Aurel

"Gli errori della forza,,

Madame Aurel, la scrittrice forte e geniale di tanti libri e, fra tanti, de *Le couple* e de *La semaine d'Amour*, ha parlato ieri al pubblico di Roma, nel ridotto del Teatro Nazionale, della forza e de' suoi errori in una conferenza interessante per l'Italia, per la Francia, per gli alleati e per tutte le personalità della politica o delle lettere che l'hanno seguita durante più di un'ora senza stancarsi.

Eh, sì! è interessante conoscere lo stato d'animo di una donna come M.me Aurel nel momento della guerra. E' interessante sopra tutto sapere il giudizio che intorno alla guerra e alle sue ragioni emette una scrittrice la quale, come M.me Aurel fu sempre ed essenzialmente una *intuitiva* e una *sentimentale* e ascoltare le sue critiche.

E, i giudizi e la critica non smentirono, ieri, M.me Aurel. Si può anzi affermare che, se parlando della forza, se ragionando de' suoi errori, la scrittrice si rivelò nella personalità sua così sincera, così ardente, così ricca, tutte queste doti non esclusero la critica: la stimolarono, invece, in alcuni punti. E si succedettero così ugualmente sinceri i giudizi della donna che fu eccellente nel sentire, ma che fu sempre abile nel sentire bene.

E poi la guerra ha dato anche a M.me Aurel una visione nuova. La guerra sembra aver strappato anche M.me Aurel a tutto ciò che non è l'idea di *forza* e ha risvegliato anch'essa da tanti sogni fatti per sanzionare la legge dell'amore. La Germania, che ha voluto la guerra, che aveva tanto predicato la civiltà, ha poi negato ogni cosa salvo la forza.

Eppure il culto tedesco della forza bruta non ha esso i suoi errori, le sue superstizioni? I tedeschi credono alla *forza*? — ha soggiunto M.me Aurel. — E anch'io. Ma io credo a quella che viene dall'alto, che viene dalle regioni sacre dell'essere: a quella che viene per salvare ciò che noi amiamo, alla forza d'amore — e non a quella degli istinti inferiori che tende il suo artiglio per la preda.

Così dicendo M.me Aurel ha esaminato il concetto di *forza* secondo i tedeschi e secondo i popoli alleati: concetto che ha spinto noi a organizzarci contro tutto e tutti salvo contro la forza dell'ideale e che ha obbligato gli altri a difendersi nel nome della più libera e santa delle idee. Ma essa ha pure esaminato l'essere iniziale del concetto tedesco: essa si è pure chiesta se non sarà proprio l'errore d'origine quello che spezzerà le armi dei nemici.

Sì, l'idea di conquista è, ai giorni nostri, uno sbaglio per numerose ragioni. Queste ragioni M.me Aurel ha considerate illustrando il suo pensiero con l'esempio delle vicende storiche e con quello della tragedia di oggi. Della forza di un nemico violento e barbaro, da un insieme di cose ch'esso, per difetto di penetrazione psicologica era incapace di prevedere, dalle sue stesse atrocità i popoli e gli individui si sono rinforzati invece di terrorizzarsi; si sono uniti anche in unapiùforte umanità, mentre prima erano così divisi.

E la valorosa scrittrice, con un nuovo slancio lirico e con quella profondità di intuizione e di sentimento che, richiamando l'autrice de *Le couple* e de *La semaine d'amour* ha efficacemente affermato la verità di certe sue osservazioni, si è fermata a considerare le diverse e importanti conquiste che gli errori della forza hanno concesso all'umanità; e prima, alla *coppia umana*.

« Quando la guerra non era ancora proclamata l'uomo e la donna mettevano così poco pensiero nella loro unione e così poca saggezza nel persuadersi, che io disperai a volte di rendere la donna più cosciente e, reciprocamente, vedevo l'uomo latino allontanarsi di più moralmente dalla sua donna. Ognuno andava per conto suo: non si era sposi che animalmente. Nessuna plasticità nei legami, nessuna speranza di maritare i sentimenti, le decisioni, le idee...

. . . .

Voi pure ricchi di gioia avevate conservato, cari italiani, una concentrazione, una spontaneità più giovane; — non siete voi la promessa del mondo?... Eppure, anche voi col dolore della guerra progrediste in cultura sentimentale, perchè il dolore incivilisce il cuore. Vedete fin dove i tedeschi ci servano: perfino nei nostri legami più profondi. Essi servono la nostra intimità e veramente l'errore per essi ha fatto sì che l'uomo e la donna si riconoscessero nella gioia e divenissero infine veri fratelli di cui l'anima e il pensiero si cercano di più e più si trovano... E quest'unione vera dell'uomo e della donna — unione aiutata dalla Germania — che cos'è se non un altro errore della forza?...

In breve — ha detto M.me Aurel — il legame dell'uomo e della donna è divenuto colla guerra più pensoso, più bello, e voi vedrete che un giorno, quando l'uomo finalmente perfetto ci tornerà dai campi maturo per la felicità, armonizzato alla donna dal dolore, reso ad essa superiore dal dolore, voi vedrete allora che, grazie alla guerra, la donna scoprirà nell'uomo per la prima volta il suo signore; perchè la donna non s'inchina che dinanzi agli eroi, che dinanzi alla signoria del dolore e perchè le razze non si guariscono che col martirio. E vedremo, in quel giorno, le coppie umane dire: Grazie Guglielmo-Attila! Tu hai reso l'uomo alla donna, tu hai reso alla francese l'anima del francese..... »

Vorremmo, se ci fosse consentito rendere tutta la palpitante poesia e tutta la profonda bellezza delle parole della scrittrice francese che seguirono a queste: per esempio, le parole significative di un altro errore della forza tedesca: l'alleanza italiana. L'alleanza era in ogni aspirazione dei francesi: l'Italia era per i francesi la loro gioia e il loro peccato. « Per vivere doppio — ha detto M.me Aurel — gli amanti di Francia venivano a Roma, per vivere *giusto* gli amanti d'Italia venivano a Parigi. Ecco perchè nessun sogno più ambizioso, più sfrenato della fantasia francese raggiunse mai in pienezza il fatto di vedere l'Italia piegarsi verso noi come sopra sè stessa ».

. . . .

Il Vascello incantato della nobile alleanza va avanti. E la figura di prua è Roma ardente la quale permette di credere ancora che la Bellezza può tutto contro la Bestia, contro la forza — come ha concluso tra l'omaggio dei fiori e il consenso entusiastico del magnifico uditorio M.me Aurel.

B. PAUL.

Il tedesco lingua del Belgio

PARIGI, 20. — Il *New York Herald*, edizione di Parigi, ha da Le Havre: Le autorità tedesche del Belgio hanno proclamato zona di guerra la maggior parte della provincia di Liegi, numerosi comuni

Bethmann Hollweg progetta la slatinizzazione del Belgio. Il tedesco sarebbe la sola lingua autorizzata in alcune regioni ed il fiammingo nelle altre.

Ricompense al valor militare

(Concesse sul campo dalle autorità mobili.)

MEDAGLIE D'ARGENTO

DI PALMA Carmine, da Lucera (Foggia), soldato fant.

FERRANTE Vincenzo, da Lettomanoppello (Chieti), soldato fant.

MARTINELLI Michele, da Napoli, capitano squadriglie aviatori.

BARACCA Francesco, da Lugo (Ravenna), tenente squadriglie aviatori.

TALIANI Tersilio, da Pontedera (Pisa), sergente squadriglie aviatori.

MELINO Antonio, da Torre Mondovì (Cuneo) sergente fant.

BERTONE Giuseppe, da Carrù (Cuneo) zappatore di fant.

BOLIS Carlo Giuseppe, da Locatello (Bergamo), soldato fant.

GILARDI Angelo, da Olginate (Como), carabiniere.

MICHELOTTO Luigi, da Villafranca Padovana, carabiniere.

MURA Battista, da Bonorva (Sassari) carabiniere.

RAVANELLI Martino, da Solbiate (Milano), carabiniere.

STUCCHI Giuseppe, da Pozzolengo (Brescia), carabiniere.

RIVALTA cav. Giulio, da Faenza (Ravenna), maggiore fant.

MUSMECI Angelo, da Acireale (Catania) capitano fant.

DE CESARIS Ulderico, da Spoltore (Teramo), tenente fant.

ZANINI Plinio, da Verona, capitano fant.

TREVI Corrado, da Chieti, aspirante ufficiale di fanteria.

COLLI Giovanni Albino, da Verona, capitano fant.

AZZIMONTI Alessandro, da Busto Arsizio, sergente maggiore fant.

BATTISTELLA Antonio, da Revine Lago (Treviso), caporale alpini.

MEDAGLIE DI BRONZO

MODENESI Pasquale, da Castagnaro (Verona), zappatore fant.

ANDORNO Francesco, da Suno (Novara), trombettiere fant.

PORCILE Salvatore, da San Pier d'Arena (Genova), soldato fant.

GRAZIOSI Giovanni, da Filetto (Chieti), soldato fant.

TACCHINI Guido, da Genova, capitano squadriglie aviatori.

BOLOGNESI Domenico, da Forlì, capitano squadriglie aviatori.

OLIVARI Luigi, da Spezia, soldato squadriglie aviatori.

AMONINI Luigi, da Piateda (Sondrio), carabiniere.

COLONNA cav. Raffaele, da Lecce, maggiore fant.

GALLO Attilio, da Campo San Piero, sottotenente mil. terr. alpini.

Promozioni per merito di guerra

Tenente d'artiglieria promosso capitano: Miceli, 18 artiglieria da campagna.

Sottotenente d'artiglieria promosso tenente: Gorgoni, 6. artiglieria campagna.

Sottotenente di complemento del genio nominato sottotenente in servizio attivo: Parenti, distretto Firenze 3. genio.

Tenente di complemento di cavalleria nominato tenente in servizio attivo: Fera, destinato lancieri Milano.

Sottotenenti di complemento promossi tenenti di complemento:

Angelini, 5. genio — Santabarbera, 1. id. — Fumagalli, 1. id. — Bayon, 1. id.

Sottotenente di milizia territoriale promosso tenente di milizia territoriale: Nerea, 1. genio.

Nei gradi di sottufficiale e di truppa

Sergenti maggiori promossi marescialli: Rasconi 27. fanteria — Azzimonti, 54. id. — Urbani 33. art. camp. — Vitelli 4. genio.

Sergenti promossi sergenti maggiori: Mascheroni 8. fanteria — Del Grosso 18 id. — Manzoni 18 id. — Mingoni 18 id. — Romanelli 18. — Solaro 18 id. — Gentile 18 id. — Rosati 20 id. — Bertona 20 id. — Ferrazzo 28 id. — Lorenzet 55. id. — Frati 145 id. — Maiorana 145 id.— Bordero 16. bersaglieri — Ceschini 8 alpini — Treleani 8 id. — Pascari 8 id. — Melandri 30. artiglieria cam. — Berardi 30 id. id. — Perlini 3 id. mont. — Zanetti 4 genio — Riccio 26.a div. sanità.

Caporali maggiori promossi sergenti: Bartuccio, 145 fanteria — Magnani 16 bersaglieri — Niccoli 10 id. — Zanier 8 alpini — Rovere 8 id. — Antonini 8 id. — Doveri 10 artiglieria camp. — Donelli 30 id. id. — Berlatti 30 id. id.

Caporali promossi sergenti: Carcarelli 16 bersaglieri — Rosa 8 alpini — Di Vora 8 id. — Tocchio 30 artiglieira camp.

Caporali promossi caporali maggiori: Piccone 145 fanteria — Biancia 10 id. — Pitzalis 16 id. — Consiglio 16 id. — Simone 16 id. — Cavodessi 8 alpini — Trassio 8 id. — Paschini 8 id. — Della Martina 8 id. — Moriani 3. artiglieria fort. — Castellani 3 genio — Lombardo 26.a div. sanità.

Soldati promossi caporali: Molgora 8 fanteria — Righi 36 id. — Ricci 145 id. — Parisi 145 id. — Italiano 16 bersaglieri — Dreon 8 alpini — Bertagno 8 id. — Colasimone 8 id. — Puntel 8 id. — Corona 8 id. — Bettini 10 artiglieria camp. — Marangoni 10 id. id. — Consonni 27 id. id. — Morcelli 30 id. id. — Lui 30 id. id. — Guardassoni 30 id. id. — Mori 30 id. id. — Oleari 30 id. id. — Defendenti 8 artiglieria fort. — Monti 2 genio — Scala 26.a div. sanità — Falcone 26.a id. — De Lucchi 26.a id.

La Direzione dei servizi amministrativi

al Ministero della Guerra

Il bollettino militare di oggi pubblica una disposizione per la quale il generale conte Sagramoso è chiamato a sostituire il generale Tettoni, nella direzione dei servizi amministrativi al Ministero della guerra.

Si proibisce la pubblicazione di disegni e schizzi di guerra

L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Giusta il decreto luogotenenziale del 1 corrente N. 155 è vietato esibire, esporre, pubblicare, vendere o distribuire in qualsiasi forma fotografie, schizzi, disegni e modelli di armi, munizioni e posizioni delle nostre truppe, che non siano stati preventivamente approvati dalla Censura militare presso il Comando Supremo del R. Esercito, alla quale saranno inviati in triplice esemplare, con la precisa dicitura del titolo esplicativo e con i francobolli necessari per la spedizione di ritorno.

L'Ufficio di Censura militare ne tratterrà due esemplari e restituirà il terzo, munito del timbro di approvazione e di un numero a stampiglia corrispondente a quello del catalogo esistente presso il Comando Supremo.

Avvertesi che il divieto del decreto suddetto e le presenti norme si applicano anche alle fotografie, ed agli schizzi, disegni e modelli non destinati alla pubblicità.

Chiunque esponga, venda o distribuisca al pubblico fotografie, schizzi, disegni e modelli di soggetto militare, dovrà essere in ogni momento in grado di esibire, su richiesta degli agenti della forza pubblica, la copia vistata dalla Censura militare, senza di che incorrerà nell'immediato sequestro della fotografia, ecc., salva la denuncia all'autorità giudiziaria giusta il Decreto suddetto.

Sono esenti da censura le fotografie e gli schizzi, disegni e modelli per i quali si dimostri essere già stati pubblicati con perfetta identità di dicitura in periodici già vistati dall'autorità militare ».

I TEATRI

Gli spettacoli al "Valle,,

Il pubblico romano, che in Lyda Borelli non ammira soltanto l'attrice bella ed elegantissima, ma segue con simpatia vivissima la continua tenace ascesa della più suggestiva interprete delle raffinate sensibilità muliebri, accorse iersera in gran folla al Valle, sapendo bene quale protagonista ella sia del forte dramma di Bataille, *La marcia nuziale*.

Gli applausi naturalmente furono molti e calorosi, sopratutto dopo il terzo atto, nel quale, con l'abbandono di sè stessa, è tutta la sintesi della sofferenza di Grazia de Plessans, dalla Borelli resa con efficacia grandissima. Accanto a lei, il Piperno fu efficacissimo in una bella linea di ricercata eleganza e di passionalità; ed ottima pure la Pirani-Maggi.

Al Carminati, ch'è attore coscienzioso ed efficace, consiglieremmo in quest'opera del Bataille una maggiore compostezza e sobrietà di gesti.

Stasera *La donna nuda* e domani due rappresentazioni: di giorno *Le marionette*, di sera *La Presidentessa*. Martedì prima rappresentazione di *Orsetta*, una commedia comico-sentimentale, nuovissima per l'Italia.

Viviani trionfa

Debutto di Savillanita

Alla *Sala Umberto I*, *Viviani* trionfa sia nel nuovo che nel vecchio repertorio. Ieri sera l'acclamato attore napoletano in « Guglielmissimo », « Cafè chantant » e « Fiamme del core », ottenne un successo imponente e dovette concedere parecchi *bis*.

Oggi debutto di *Savillanita* e *Prof. Rafles*, danze mondane.

Teatri di Roma

All'ADRIANO — Rammentiamo per stasera alle ore 21, l'inaugurazione della stagione lirica con la *Carmen* di Bizet. Ne saranno esecutori: Maria Pastari (*Carmen*), Antonio Saludas (*Don José*), Raul Afani (*Escamillo*), Olga Tosi (*Micaela*), Gina Venturini (*Mercedes*), Ida De Filippis (*Frasquita*), Cesare Mancini (*Morales*), Cesare Mancini (*Remendado*), Giovanni Salvatori (*Dancairo*).

All'ARGENTINA — Stasera si replica ancora *La Consorteria* di Scribe; e domani, domenica, di giorno *Andreina*, di sera *La Consorteria*.

Prossimamente serata d'onore del valoroso attore Sabbatini col *Figlio naturale*.

Al NAZIONALE — Ricordiamo che domani mattina, alle ore 11, ha luogo l'annunciata speciale rappresentazione degli *Avariati* di Brieux, che con scopo altamente educativo, il De Sanctis offre al pubblico romano. L'ingresso è libero.

Alle 16,30 ed alle 9, ultime repliche dell'*Albergo del libero scambio*, e lunedì, *I cattivi giudici*.

Al TEATRO DEI PICCOLI — Domani domenica, alle ore 17, 19 e 21 (serale) hanno luogo le tre ultime definitive rappresentazioni festive e della mirabile *Cenerentola*, opera-fiaba in quattro atti di G. Massenet.

Al QUIRINO — Ricordiamo che questa sera avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera buffa in tre atti del maestro De Giosa: *Napoli di Carnevale*, eseguita l'ultima volta a Roma con grandissimo successo nella primavera del 1891 al teatro *Nazionale*.

L'opera concertata e diretta con grande impegno dal maestro Zuccani sarà interpretata dalle signore Cesari, Gramegna e Benincori e dagli artisti Paganelli, Responi, Rossi, Poggi.

In seguito al clamoroso successo del *Don Pasquale* con i celebri artisti Elvira De Hidalgo e comm. Kaschmann, l'opera donizettiana nella identica edizione verrà replicata nella rappresentazione diurna di domani alle ore 15.

Alle ore 21, replica a richiesta generale dell'*Elisir d'amore*.

Bianca V. Camagni nella "Piccola ombra,,

al MODERNISSIMO

BIANCA V. CAMAGNI

Un attore famoso affermava che non si recitano bene che le belle commedie. Gli interpreti cinematografici potrebbero ugualmente dimostrare che non s'interpretano felicemente che i « soggetti » veramente felici. Così Bianca V. Camagni ha potuto felicemente interpretare *La piccola ombra* che Bianca V. Camagni, autrice nel tempo stesso che attrice, aveva felicemente pensata. In questa *film* che da due giorni chiama tutta Roma nella sala del *Modernissimo*, Bianca V. Camagni consegue un duplice trionfo: trionfo d'attrice, trionfo d'autrice. E' la collaborazione ideale: imaginare, a tavolino una piccola storia commossa e dolente e renderne, poi, su lo schermo, tutta la piccola, gentile, dolorosa anima sentimentale.

Bianca V. Camagni autrice pensa molte cose giuste: pensa che al *film* non occorra il groviglio delle impreveduta e imprevedibili vicende per sostenersi con interesse d'innanzi al pubblico; pensa che un piccolo dramma di anime possa commuovere gli spettatori più di tutte le complicazioni raccomandate, per un uso metodico, per una confezione *ne varietur*, da tutti i Re dei Cuochi della cucina cinematografica; pensa che lo schermo non allontani sempre da sè, per assoluta incompatibilità di carattere, un po' di arte e un po' di poesia; crede che per avvincere gli spettatori ci sia un filo sottile ma forte, un filo d'oro, più tenace di tutte le [illegible] del mestiere: un filo d'oro che ha nome sentimento. Così Bianca V. Camagni ha [illegible], ha veduto, ha sentito la sua Picc[illegible] ombra: nella tranquillità d'una casa, [illegible]tazione d'amore per una donna; [illegible] tentazione, su la soglia del peccato, [illegible] restarla, il destino fa cadere il cadavere [illegible] un bimbo: così questa piccola omb[illegible], per un attimo d'errore, tut[illegible] così questa piccola ombra, dopo il [illegible] dopo la morte, dopo la follia, ri[illegible] i superstiti un po' di luce d'avvenire [illegible] po' di sogno di una nuova felicità [illegible], poichè dopo la tormenta la vita [illegible], poichè dopo le sue crisi la vita [illegible] ricominciamento. Questa piccola [illegible] storia di dolore è raccontata, con [illegible] evidenza, senza ricerca di effetti, [illegible] commossa grazia sentimentale, in una [illegible] quadri che sono i piccoli episodii, le [illegible] stazioni del calvario salito da un sogno [illegible] innamorata e da un cuore di mamma. [illegible] piccolo dramma è fatto di particolari. [illegible] particolari sono trovati con sottile intu[illegible] psicologico, con felicissima ricerca di [illegible] che si potrebbe chiamare, nei tentati[illegible] l'espressione drammatica che la cinematografia persegue, « psicologia plastica ».

A questa « psicologia plastica » che la Camagni ha tentata nella *Piccola ombra*, la Camagni attrice risponde mirabilmente. La bellissima attrice ha il volto estremamente nobile, singolarmente espressivo. E' uno e molteplice insieme. Ogni commozione lo trasforma, si trasforma ad esprimere ogni commozione. Alla brevità e alla sommarietà dell'espressione psicologica che la visione muta e rapida del cinematografo consente deve supplire l'intensità. Ora la Camagni ha questa nota singolare: è un'attrice « intensa », intensa nella sua semplicità, intensa nella sua verità, intensa nella sua umanità. Non ricorre ella mai ai mezzi soliti di cui talvolta abusano alcune « stelle », non forza la *film* a non viver più che di lei. Artista vera, si contenta di qualche cosa di meno: si contenta di viver lei nella *film*. Bellissima, elegantissima, la figura magnifica, il volto di una bellezza nobile e grave, pensosa ed espressiva, Bianca Camagni, da alcuni anni, si afferma vittoriosamente tra le maggiori. Ha, nella sua intelligenza, nella sua cultura, questo privilegio: di mostrar sempre, nelle sue interpretazioni, di sapere quello che fa e quello che vuole, di « comporre » con una serie di piccoli tratti significativi la figura che è affidata alla sua arte insieme delicata e sapiente. Si aggiunga inoltre che Bianca Camagni fa da sè. Fa da sè, come da sè fanno tutti gli artisti veri. Ha una personalità. Sa trovarla entro di sè. Sa esprimerla su lo schermo. Non soffre di essere paragonata e ravvicinata ad altre; E' lei.

Nella *Piccola Ombra*, Bianca V. Camagni ha a collaboratori artisti valorosi come Luigi Serventi, che è tra i migliori primi attori della cinematografia italiana, come Gioacchino Grassi e Pier Camillo Tovagliari. Ha anche un collaboratore minuscolo, il piccolo Leo Ginnchi, un palmo d'uomo, un bimbetto di sette od otto anni, che è un *enfant prodige*, che è già un meraviglioso piccolo grande attore. Così nella *Piccola Ombra* la commossa e delicata poesia del soggetto, la squisita e artistica ricerca dei quadri, l'arte suggestiva ed espressiva dell'interprete geniale, il valore di tutti gl'interpreti, la felice cura d'ogni particolare, la signorilità e la dignità dell'insieme, compongono un dramma muto di quelli che non sono da confondere con la produzione di tutt'i giorni. *La piccola ombra* è, tra le opere cinematografiche, una di quelle per cui la cinematografia vuole veramente avviarsi ad essere qualche cosa di più d'uno spettacolo: ad essere un'arte, cioè nella verità sentimento, cioè nel sentimento vita, cioè nella vita poesia.

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

L'opera della "Terni" per la guerra nazionale

Dall'ing. comm. Giuseppe Oriendo, Presidente della «Terni» riceviamo e pubblichiamo:

Egregio signor Direttore del Giornale «La Tribuna»,

Quantunque le condizioni e necessità del momento richiedano piuttosto opere che parole, e con le opere più che con le parole ognuno debba e possa, secondo il posto che occupa e la funzione che gli compete, concorrere con le sue migliori energie all'azione nazionale comune, il mio dovere, non solo verso la Società di cui disimpegno l'ufficio di Presidenza, ma anche verso l'opinione pubblica, mi impone di non lasciar passare certe asserzioni apparse recentemente in qualche giornale riguardo il contributo della «Terni» alla preparazione della guerra.

Nel corso infatti di alcune discussioni e polemiche sulla preparazione della guerra nazionale, si è voluto trovare, in una frase staccata della relazione alla assemblea della Società, la pretesa confessione che alla nostra azienda nulla fosse stato richiesto di fare, e che nulla avesse fatto onde fronteggiare la nuova, eccezionale situazione delineatasi già con lo scoppio della guerra europea, e ciò per deficienza d'intuito; insinuandosi anche il malvagio sospetto di acquiescenza ad influenze contrarie alla preparazione della nostra guerra ed agli interessi nazionali.

Nessuna Società o Azienda, meglio della «Terni», si trova in grado, materialmente e moralmente, di respingere con disprezzo la insana insinuazione. Essa infatti non ha certo aspettata la grande crisi attuale per intuire i pericoli che si celavano nella pace armata europea, con la conseguente necessità della autonoma preparazione industriale dell'Italia alla guerra; ma l'aveva già affermato da oltre un decennio, e non solo con le parole, ma con l'opera pertinace, contro oppositori e denigratori di ogni specie; facendosi pioniera di quel movimento industriale, mercè il quale l'Italia ha potuto entrare in azione calcolando sopratutto sulle risorse delle sue officine, in una guerra in cui l'elemento industriale si è rivelato parte assai maggiore di quanto nessuno avesse immaginato. E forse il primato che la «Terni», con le Società affratellate, ha conquistato per questa sua antica previdenza, e l'alta efficienza che ne è conseguita alla sua opera, non sono ultima ragione di certe campagne che male si ammantano di patriottismo, in un momento quando il vero patriottismo domanda l'unione di tutte le energie, senza gelosie e senza concorrenze meschine.

Per quanto poi concerne la interpretazione delle dichiarazioni contenute nell'ultima relazione sociale, debbo, per un generoso presupposto di buona fede, ritenere che alcuni di coloro che hanno riportata una frase staccata di detta relazione come una confessione di negligenza e di inerzia, non abbiano avuto cura di leggere tale relazione integralmente, contentandosi, con troppa leggerezza per la gravità dell'affermazione, di raccogliere una voce di seconda mano. Perchè, a parte che quella frase aveva un valore qualitativo, e cioè indicava semplicemente il genere dell'usuale lavoro della nostra Azienda, che nella sua parte sostanziale fu sempre rivolto alla preparazione militare, la relazione, sino dai suoi primi periodi, contiene chiare e decisive affermazioni sulla facilità e rapidità con cui la «Terni» si era messa in grado di soddisfare ai maggiori eccezionali bisogni, non solo nell'ambito dell'azienda, ma anche portando efficace ausilio ad altri Stabilimenti, sia privati che di Stato. Che se lo svolgimento della guerra, per noi come per gli altri Paesi belligeranti, andò mano mano rivelando nuove e maggiori necessità, che portarono a modificazioni ed aumenti d'impianti e ad impianti nuovi, torna ad onore della «Terni», ed è dimostrazione della solidità ed elasticità del suo organismo e della sua previdente preparazione, se potè rispondere a qualunque più svariata e difficile richiesta di forniture nell'interesse militare della Nazione, e la facilità e rapidità con cui essa a questa necessità nuove ed improvvise seppe provvedere.

Ed a riprova valga accennare semplicemente che mentre la «Terni» forniva già, come parte del suo abituale lavoro, tutti gli elementi di acciaio per la costruzione dei numerosi cannoni fabbricati nelle regie officine, ebbe inoltre capacità di fornire tutta l'ingente massa di materiale occorrente alla sua consociata «Vickers-Terni» di Spezia per la costruzione dell'enorme quantità di bocche da fuoco da campagna, da assedio e navali, da questa già fornite per la difesa del Paese.

Chi può rivendicare e provare un eguale risultato?

Ed è quindi con senso di vera amarezza che la «Società di Terni» ha dovuto rilevare come le dichiarazioni contenute nella sua relazione abbiano potuto, mutilate e contorte, essere invocate come una pretesa confessione di trascuranza, di inerzia e di deficiente intuizione.

Con queste dichiarazioni e chiarimenti ritengo, Signor Direttore, di avere tolto di mezzo qualunque possibile equivoco per chi, avendo competenza di tutt'altre materie che quelle in discussione, si fosse lasciato impressionare in buona fede da una equivoca interpretazione di una frase; mentre rifiuterei di entrare in qualunque discussione con chi di tali equivoche interpretazioni si volesse giovare a scopo di particolari interessi che non hanno nulla a vedere con la preparazione militare e l'interesse nazionale.

Con ogni osservanza,

Ing. *Giuseppe Orlando.*

Un ispettore straordinario dell'esercito

Il *Giornale militare ufficiale* annunzia che è istituita per la durata della guerra la carica di ispettore straordinario a disposizione del ministro della guerra, con rango di comandante di armata.

Egli ha per ufficio di vigilare sul buon andamento dei servizi presso le truppe dipendenti dai Comandi di Corpo di armata territoriali e di eseguire ispezioni secondo le istruzioni che gli saranno impartite dal ministro della guerra.

Nisard in Italia privatamente

PARIGI, 20. — Contrariamente alle allusioni di alcuni giornali, una Nota ufficiale dichiara che Nisard, ex-ambasciatore francese presso la Santa Sede, non ha avuto dal Governo alcuna missione. Egli si è recato a Roma ed a Firenze a titolo assolutamente privato.

Consiglio di Ministri

Oggi, alle ore 17, si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri.

In principio di seduta il Ministro della Guerra ha messo al corrente i colleghi sulla situazione militare.

Il Consiglio è terminato alle ore 18.30.

E' stato diramato il seguente comunicato:

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi quest'oggi a Palazzo Braschi, ha deliberato sui seguenti affari:

— Schema di Decreto per facilitare il rilascio delle patenti provvisorie di abilitazione alle funzioni di segretario comunale, in caso di assoluta necessità, ai maestri elementari.

— Modificazioni agli articoli 37 e 38 del Regolamento per l'esercizio della pesca marittima nella Tripolitania e nella Cirenaica.

— Schema di disegno di legge circa la zona di rispetto dei Cimiteri.

— Schema di Decreto che, per la durata della guerra, protrae fino a tre mesi il periodo massimo di osservazione nei Manicomi per i militari presunti alienati.

— Proroga delle agevolezze tributarie del Decreto Luogotenenziale 14 novembre 1915, N. 1626 per diffondere l'impiego della energia elettrica a scopo di riscaldamento.

— Proroga dei termini di prescrizione in materia di tasse di registro.

— Pagamento dei dazi doganali di importazione.

— Promozione degli ufficiali feriti in guerra.

Le tariffe ferroviarie

In seguito a deliberazione del Consiglio dei Ministri è stato firmato un Decreto Luogotenenziale, col quale, in vista del continuo aumento delle spese di esercizio e specialmente del costo del carbone, l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato è autorizzata ad applicare, in via transitoria, alcuni aumenti di tariffa e sopratasse.

Essi consistono per il servizio viaggiatori in una sopratassa di sei centesimi dieci sui biglietti di corsa semplice di prima e seconda classe, di centesimi cinque sui biglietti analoghi di terza classe e di altri 5 centesimi su tutti i biglietti di andata e ritorno e di altra specie.

Sopra i biglietti per i viaggi effettuati con riduzioni di prezzo in base alle concessioni speciali, esclusi quelli rilasciati ai militari ed alle loro famiglie, è applicata una lieve sopratassa progressiva che da centesimi 10, per i biglietti di importo da L. 1 a L. 1.95, giunge sino a L. 1.50 per i biglietti dell'importo di lire 20 ed oltre.

Ai biglietti gratuiti ed ai buoni bagaglio dei quali usufruiscono le famiglie dei senatori e deputati è applicata la tassa di lire 3 per ogni biglietto di prima classe, di L. 2 per ogni biglietto di seconda classe e di centesimi 50 per ciascun buono bagaglio. Per i biglietti gratuiti dei quali usufruiscono gli impiegati ferroviari e le loro famiglie, la tassa è di lire 1 per la prima classe, centesimi 40 per la seconda e centesimi 20 per la terza classe, da raddoppiarsi pei viaggi di andata e ritorno, e centesimi 20 pure per ciascun bagaglio.

Sui nuovi prezzi del biglietto di abbonamento è stabilito un aumento del 5 per cento.

Per i trasporti di merci, bestiame, veicoli, ecc., esclusi quelli effettuati in base al regolamento per i trasporti militari, è stato autorizzato l'aumento del 5 per cento sull'importo totale dei prezzi per essi dovuti. Verrà pure sospesa l'applicazione dei prezzi specialmente ridotti valevoli per determinate merci spedite in servizio diretto internazionale.

E' infine stabilito l'aumento del 10 per cento sui prezzi in vigore per i trasporti sulle linee di navigazione esercitate dallo Stato, con l'esclusione per quelli eseguiti per conto delle Amministrazioni dello Stato e dai militari e loro famiglie per conto proprio.

Le sopratasse ed aumenti predetti andranno in vigore dal 1 luglio 1916 per i trasporti in servizio interno e cumulativo italiano e dalle date che saranno fissate di volta in volta dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, in relazione agli accordi con le amministrazioni ferroviarie estere, per i trasporti in sevizio internazionale.

E' da avvertire che mentre le sopratasse ed aumenti sopra indicati vengono contenuti in limiti assai ristretti, le Società di Ferrovie secondarie, a causa specialmente del rincaro del carbone, aumentarono in media le tariffe del 10 per cento e le Compagnie di navigazione sovvenzionate furono già autorizzate ad accrescerle sino al 60 per cento.

La riduzione dei prezzi del carbone inglese

LONDRA, 20.

Il Ministro del Commercio, Runciman, è riuscito a convincere i proprietari di miniere della opportunità di ridurre i prezzi del carbone destinato alla Francia. Nella conferenza che ebbe ieri con una loro deputazione, egli spiegò le ragioni che avevano indotto il Governo francese e quello inglese ad intervenire per arrestare il rialzo dei prezzi che metteva in pericolo la vita di molti rami delle industrie e del commercio degli Alleati.

Aggiunse che la proposta di concentrare tutte le compere nelle mani di un solo agente, aveva lo scopo di eliminare la concorrenza e di facilitare la vendita da parte dei produttori. I delegati consentirono, in linea di massima, alla limitazione dei prezzi, riservandosi di sottoporre proposte definitive al Ministero del Commercio.

Anche i sensali e gli esportatori sono venuti ad un accordo. Come è noto, il progetto anglo-francese proponeva addirittura la loro eliminazione. Ora essi si contentano di un moderato profitto fisso sugli acquisti e sulle spedizioni. In sostanza hanno accettato di divenire dei puri agenti spedizionieri così come i sensali e gli importatori francesi diverranno agenti di distribuzione senza che gli uni o gli altri siano in grado di influire sul prezzo del carbone.

768 processi politici nelle terre [illegible]

ZURIGO, 20. — Sono stati [illegible] processi politici contro parecchi avvocati e notai di Trieste, Capodistria, Rovigno, [illegible]renza, Pola, Monfalcone, Gorizia e [illegible]uano, ed è stata ordinata la cancellazione dei loro nomi dagli albi degli avvocati e dei notai. Sono così stati finora [illegible] processi di alto tradimento nella Venezia Giulia e 286 nel Trentino.

Più la nostra guerra s'intensifica e più l'Austria infuria e incrudelisce contro le classi intellettuali delle terre irredente. Ciò dimostra che, contrariamente a quanto affermano gli ufficiosi viennesi, le popolazioni italiane soggette all'insopportabile giogo austriaco non intendono far getto dei loro sentimenti patriottici. Si fanno arrestare, processare, impoverire ma non rinnegano la loro italianità.

Bollettino Militare

STATO MAGGIORE GENERALE

Sagramoso, tenente generale, incaricato delle funzioni di direttore generale nel Ministero della Guerra — Nasalli Rocca, tenente generale — Giardina, id. — Amari, id.: Nominati membri supplenti dell'Ordine militare di Savoia.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Sturani — Papa di Costigliole — Cornaro — De Marinis — Ottolenghi.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Rovere — Carpentieri — Luzzatto — Crocetta — Gabba — Gabutti — Rota — La Racine — Carletti — La Corte — Serra — Ricchetti — Beaud.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Bianchi d'Espinosa — Maggioni — Gilbert de Winckels — Monti.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

I sottonominati ufficiali, sono destinati a: D'Aulisio-Garigiota, colonn., a Milano — Gandini, magg., a Milano — Caresini, primo cap.it., a Bari — Giovenale, capit., ad Ancona — Mondelli, idr., a Milano.

Mattucci, sottotenente, legione Palermo, promosso tenente — Ventrella, maggiore in aspettativa, richiamato in servizio e destinato a Bari — D'Aulisio-Garigliota, colonnello, collocato a disposizione Ministero Guerra.

ARMA DI FANTERIA

Caso, maestro direttore di banda, 91 fanteria, collocato a riposo — Mallucci, tenente 98 fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego — Vivalda, sottotenente 37 fanteria, promosso tenente.

I seguenti colonnelli sono esonerati dall'attuale comando e collocati a disposizione del Ministero della guerra:

Spina — Pescara-Diano, id. 54 fanteria — Ghisolfi, id. 149 id. — Romagnani, id. 133 id. — Piccirilli, id. 144 id.

De Maria, maggiore 29 fant., collocato in aspettativa — Franceschi, colonnello comandante 68 fanteria, esonerato dal comando e collocato a disposizione Ministero guerra.

I seguenti colonnelli sono esonerati dai rispettivi comandi e collocati a disposizione Ministero guerra:

Solaro, comandante 6 fanteria — Bonfante, id. 9 id. — Fasoli, id. 115 id. — Toschi, id. 90 id. — Luperini, id. 7 id. — D'Amato, id. 90 id. — Gabriel, id 89 id.

I seguenti colonnelli sono nominati comandanti del reggimento per ciascuno indicato:

Vella, nominato comandante 90 fanteria — Torti, id. 95 — Boselli, id. 96 — Solari, id. 68 — Demarchi, id. 6 — Castellano, id. 133 — Conti, id. 136 — Cuzzo Crea, id. 7 — Capirone, id. 153 — Forneris, id. 140 — Santoro, id. 115 — Musso, id. 65 — Poggi, id. 136 — Azzoni, id. 35 — Lusena, id. 149 — Dallanoce, id. 209 — Invrea, id. 54 — Magliulo, id. 70 — Moreschi, id. 10 — Freri, id. 61 — Ciacci, id. 7 — Monti, id. 91 — Russo, id. 92.

I seguenti colonnelli sono destinati come segue:

Garelli, nominato coman[illegible] 6 alpini — De Gaspari, id. 14 bersa[illegible] — Barbieri, id. 5 alpini — Villanis, id. 15 bersaglieri — Forneris, id. 19 fanteria — Pasini, id. 9 bersaglieri — Sapienza, id. 1.a frazione gruppo alpine E — Gioppi, id. 2.a id. id. E.

I seguenti colonnelli sono esonerati dai rispettivi comandi e collocati a disposizione del Ministero della guerra:

Forneris, comandante 19 fanteria — Casoli, id. 161 id. — Cupido, id. 61 id. — Calderara, id. 9 bersaglieri — Paolini, id. 74 fanteria — Testoni, id. 62 id. — Valentini, id. 91 id. — Cuzzo Crea, id. 7 id. — Cavallini, id. 84 id.

Tenenti colonnelli nel Corpo di Stato maggiore promossi colonnelli:

Boriani, collocato a disposizione Ministero guerra — Graziosi, collocato a disposizione Ministero guerra — Amantea, nominato comandante 89 fanteria — Cicconetti, Zincone, Pirajno, Levi, De Luca, collocati a disposizione Ministero guerra.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Anghera, nominato comandante 22 fanteria — Scardino, nominato comandante 36 fanteria — Pinto, nominato comand. 24 fanteria — Francesetti di Merzenile, nominato comandante 113 fanteria — Frassinetti, id. 210 fanteria — Rossi, id. 204 id. — De Maria, id. 51 id. — Coralli, id. 6 bersaglieri — Pasta, id. 130 fanteria — Stennio, id. 9 id. — Borsari, id. 216 id. — Basso, id. 162 id. — Ricca, id. 33 id. — Siringo, id. 224 id. — Rogmoni, id. 205 id. — Basadonna, id. 144 id. — Lombardi, id. 219 id. — Todisco, id. 36 id. — Danise, id. 212 id. — Boccalandro, id. 214 id. — Cottone, id. 206 id. — Offredi, id. 156 id. — Piano, id. 55 id. — Zappalà, id. 222 id. — Gazzano, id. 146 id. — Coppola, id. 202 id. — Longo, id. 221 id. — Zaberi, id. 12 id.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Monti, 6 bersaglieri — Cantini, 47 fanteria — Russo, 30 fanteria — Fimmano, 36 fanteria — Stievano, 135 id. — Mosca Itiatel, 2 alpini — Travostini, 121 fanteria — Sterio, 156 id. — Scoponi, 13 id. — Biondo, 12 id.

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli:

Notarangeli, 37 fanteria — Sartirana, 18 fanteria.

I seguenti colonnelli sono esonerati dai rispettivi comandi e collocati a disposizione del Ministero della Guerra:

Malliani, comandante 42 fanteria — Pasta, id. 139 id.

I seguenti colonnelli sono nominati comandanti:

Fimmanò, nominato comandante del 82 fanteria — Stievano id. 42.

I seguenti colonnelli sono collocati in posizione ausiliaria d'autorità:

Re, Martinelli, Autuori, Forneria, Ceruti, Ledda, Picirilli.

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria, d'autorità:

Pescara-Diano, colonnello — Luchini, 1., — Vignola, magg. 1 alpini — Martini, primo capitano 35 fanteria.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti: Malgeri, sottotenente 20 fanteria — Marzani, id. 34 id. — Ricci, id. 70 id. — Delfino, 30 id. — Dispensa, 6 id. — Nuovo, 30 id. — Fossombroni, 14 id. — Vinci, 94 id. — Fronzoni, 55 id. — Calcarà, 71 id. — Bruno, 73 id. — Decarolis, 42 id. — Valente, 218 id. — Avallone, 151 id. — Scavizzi, 23 id. — Greco, 30 id. — Pinnarò 80 id. — Dibitta, 4 id. — Di Vaira, 62 id. — Cavallaro, 10 bersaglieri — Cerbellini, 93 fanteria (dep.) — Parisi, 31 id. — Gontier, 40 id. — Gianfranceschi, 7 alpini — Zongaro, 2 fanteria — Bernardini, 51 id. — Cornelli, 6 alpini — Formigli, 30 fanteria — Preziuso, 56 id. — Mancini, 138 id. — Greco, 151 id. — Barbesti, 112 fanteria — Hotz, 112 id. — Bonfigli, 111 fanteria — Robbi, 79 fanteria — Cautela, 17 id. — Patti, 58 id. — Albano, 74 id. — Bianco-Criste, 50 id. — Braglia, 5 alpini — Costari, 12 bersaglieri — Stefanachi, 6 fanteria — Falbo, 4 id. — Lucchesini, 7 bersaglieri — Sansilvestri, 68 fanteria — Brajda, 7 bersaglieri — Del Gaudio, 2 id. — Minghelli Vaini, 43 fanteria — Lubelli, 47 id. — Maestrini, 43 id. — Dal Fabbro, 81 id. — Di Vita, 86 id. — Voce, 48 id. — Pedaci, R. Corpo truppe coloniali Eritrea — Tortorella, 40 fanteria — Scudellari, 16 id. — Trovsi, 82 id. — Gabbarri, 34 fanteria — Omicini, 50 id. — Le Bello, 5 id. — Rondolotti, 69 id. — Natale, 48 id. — Caresio, 26 id. — Acquafredda, 41 id. — Castiglioni, 34 id. — Loiari, 46 id. — Burbi, 35 id. — Dalla Costa, 22 id. — Spinelli, 54 id. — Selis Longu, R. Corpo truppe coloniali Eritrea — Palamenghi, 18 fanteria — Canali, 7 bersaglieri — Villardi, 79 fanteria — Benni, 2 bersaglieri — Di Noli, 2 id. — Finasso, R. Corpo truppe coloniali Somalia — Vanni, 18 fanteria — Bavaro, 79 id. — Avidano, 57 id. — Catara, 47 id. — Sammartino, R. Corpo truppe coloniali Eritrea — Puleo, 38 fanteria — Ciotoli, 2 bersaglieri — Montechiaro, 70 fanteria.

I seguenti primi capitani sono considerati in congedo e promossi maggiori:

Ingami, 73 fanteria — Cappello, 7 fanteria — Moroso, 10 fanteria — Baglio, applicato X Corpo armata — Bernini, comandato comando Corpo Stato maggiore.

ARMA DI CAVALLERIA

I seguenti sottotenenti, sono promossi tenenti: Catanzario, cavalleggeri di «Foggia» — Vitale, id. di «Caserta» — Mitrano, id. di «Foggia» — Zoppi, id. lancieri di «Milano» — Giustacchi, id. di «Milano» — Contarsi, id. di «Foggia» — Ianari, id. di «Lucca» — Chirico, id. di «Lodi» — Olivieri, id. «Piemonte Reale» cavalleria — Santini, lancieri di «Firenze» — Fiore, cavalleggeri di «Lucca».

ARMA DI ARTIGLIERIA

Bacchelli, colonnello comandante 17. art. camp. — Zecca, id. 8 id., collocati a disposizione Ministero guerra.

I seguenti colonnelli sono esonerati dalla carica che attualmente ricoprono:

Nobili Gajano, collocati a disposizione — Sicardi, comandante 43 artiglieria camp. — Morabito, id 12. id. — Fisauli, Giancale, Muricchio, Gisla, collocati a disposizione — Ghiron, comandante 33. artiglieria campagna — Lamberti-Bocconi, collocato a disposizione — Maioli, comandante 7. artiglieria campagna — Molinari, id. 32 id. — Aria, id. 41 id. — Calini, id. 27 id.

Ferrari, colonnello Stato Maggiore, nominato comandante 8. artiglieria campagna — Carabelli, id. a disposizione, nominato comandante 17 artiglieria campagna.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Baumgartner, comandante 2. artiglieria camp. — Guiria, collocato a disposizione — Garrone, collocato a disposizione — Bonali, comand. 3 art. camp. — Testa di Marsciano, id. 11 id. — Sandulli, Perobelli, collocati a disposizione — Asana, comand. regg. art. a cav. — Garofalo, id. 10 art. camp. — Grassini, Renzi, Scarano, Festa, Falcone, Amendumi, collocati a disposizione — Capello, comandante 22 art. camp — Ansaldi, Gazzini, Antonielli, De aFlco, Garone, (comandato comando corpo Stato Maggiore) — Bazan, Carlesimo, Sarina, collocati a disposizone — Onnis, comandante 1. artigl. camp. — Baldi, Nuzzolese, Laliccia, Pizzolato, Papini, Negri, colocati a disposizione.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Medici, Morone, Sibille, Scalettaris, Visnara, Della Seta, Bellacchi, Lo Bianco, Galli, Pastore, Cermelli, De Saint Pierre, Lombardo, Orsi, Logo, Cantoni, Arzani, Sabato, Bianchi d'Espinosa, Generale, Castagnetta, Bartorelli, Coltelli, De Giuli, Museo, Fornoni, Pettazzi, Biggi, Barbera, Dei Seigneux, Paliacio di Suni, Lanfranchi, Rossi, Castelli, Pianzola.

Capitani promossi maggiori.

Ivaldi, Magrini, Caccarini, Battistoni, Bernocco, Costanzi, Gilardino, De Perfetti Ricasoli, Seymandi, Pagliazzi, Folezzani, Gennarelli, Romano, De Dominicis, Squilloni, Riccio, Notari, Marcainte, Bergia, Roberto, Buniva Pintor, Ponza di San Martino, Rosi, Rimini, Magnaghi, Matteuzzi, Delli Ponti, Savarino Corti, Randone, Giovannozzi, Matteucci, Castellani.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Cocozza, Barillari, Montalto.

Capitano promosso maggiore: Mersari.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Raguza, De Santi, Luccio, Pastore.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Torella, Lauricella, Pellet-Egisti, Corte, Alfieri, Picone, Rossi, Vita Levi.

Capitani promossi maggiori: Corazzini, Cordara, Vicenzi, Sagna, Mussarelli.

Tenenti promossi capitani: Mazzone — Fedi.

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli:

Laurenti — Banzi — Ferrari — Martinengo — De Stefano — Mascaretti.

ARMA DEL GENIO

Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Cavaliere — Aliquò Mazzei — Sartori — Galli — Moreno — Pace — Cugini.

Maggiori promossi tenenti colonnelli: D'Ippoliti — Giuliano — Favale — Santini — Foresto — Ciotto — Ricci — Datta — Pugnani — Bruzzo.

Capitani promossi maggiori: Mondo — Tobia — Grilli — Ranza — Castrogiovanni — Insinga — Pecini — Ricchini — Baretti — Astier — Comessobi — Omoia — Tiraborchi.

Tenente colonnello promosso colonnello: Parisi, capo sezione Ministero guerra — Maggiore promosso tenente colonnello: Clausotti — Capitano promosso maggiore: Ciarrocchi — Tenenti promossi capitani: Albertini — Valvo — Nencha — Cleri.

CORPO VETERINARIO MILITARE

Conti, tenente colonnello veterinario, collocato in aspettativa per sospensione dell'impiego.

Nella Magistratura

Dalla Mura, sostituto procuratore del Re a Fermo, applicato alla Corte d'Appello di Venezia, è confermato nell'applicazione — De Angelis, consigl. di Appello a Venezia, in aspettativa, è richiamato in servizio alla Corte di Appello di Aquila — Stecchini, consigl. di Corte d'Appello, è confermato nell'aspettativa — Buralli d'Arezzo, sostituto procuratore generale a Potenza, applicato alla Corte d'Appello di Roma, è confermato nell'applicazione.

Sono accettate le dimissioni di Rutigliani da vice pretore di Terlizzo.

Silvestroni, vice pretore di Albano Laziale, è confermato nell'ufficio.

Sono nominati vice pretori:

Vitale, a Grottaminarda — Scarciglia, a Poccioli — Zani, a Corneto Tarquinia — Pugliese, a Roma 3.o.

Capani, giudice, è dispensato dall'impiego — Miceli, giudice a Caltanissetta, è tramutato alla pretura urbana di Palermo — Moraglia, giudice a Lecco, è tramutato a Bergamo — Casano, giudice a Montepulciano, è tramutato a Bari — Griffi, pretore a Bisceglie, è tramutato al trib. di Bari — Cieri, pretore a Teramo, è tramutato al trib. di Teramo — Levi, sostituto proc. a Varese, è tramutato alla Regia Procura di Milano — Debarbieri, giudice ad Este, è tramutato al mand. di Santo Stefano d'Aveto — Aneloni, pretore a Subiaco, è tramutato a Campagnano — Mottola, pretore a Campagnano, è tramutato a Bracciano — De Feo, pretore a Bracciano, è tramutato a Subiaco — Cavezola, sostituto proc. a Bari, è tramutato a Sant'Angelo dei Lombardi — Boccassini, pretore a Giovinazzo, è nominato sostituto proc. a Bari — Dore, giudice in aspettativa, è richiamato in servizio a Cagliari — Baretta, giudice in aspettativa, è fuori ruolo.

L'applicazione di Donadu ad Oristano è revocata.

Membola, giudice a Bari, è tramutato a Lucera — Membola, giudice a Lucera, è applicato all'ufficio distruzione di Roma.

D'Agostino, proc. gen. di Corte d'Appello, è confermato in aspettativa — Corda, sostituto proc. gen. a Cagliari, è tramutato a Perugia — Poma, proc. del Re ad Oristano, è nominato sostituto proc. gen. a Cagliari — Mosca, proc. del Re in aspettativa, è richiamato in servizio a San Casciano — Cittadini, giudice a Casale, è nominato consigl. della Corte d'Appello di Venezia — Tentoni, giudice ad Ancona, è nominato presid. del trib. di Urbino — Ravina, giudice a Finalborgo, è nominato consigl. della Corte d'Appello di Palermo — Di Gennaro, giudice a S. Maria Capua Vetere, è nominato consigl. di Corte d'Appello e destinato presid. di sezione del trib. di Lucera — Secchini, giudice a Pisa, è nominato presid. del trib. di Sulmona — Vele, giudice a Bocentaro, è tramutato a Parma — Alessandri, giudice ad Aosta, è tramutato ad Este — Macri, giudice a Cosenza, è messo a disposizione del Ministero degli Affari esteri per l'ufficio di presid. del trib. di Valona, è messo fuori del ruolo — Bomagnoli, vice pretore a Piedimonte d'Alife, è confermato nell'ufficio.

Sono accettate le dimissioni di:

Capra, da vice pretore a Pellegrino Parmense — Goso, a Cairo Montenotte — Mosmegatta, a Castellazzo Bormida.

Sono nominati vice pretori:

Sireana, a Santa Lussurgiu — Grassi, a Napoli — Lobefalo, a Maiori — Bentoso, ad Alesnio — Tacchini, a Trescore Balneario.

Speciale, giudice a Palermo, è tramutato alla pretura del 4.o mand. di Palermo.

Azioni aeree in Macedonia

SALONICCO, 20.

Aeroplani nemici bombardarono la notte scorsa Kilkitch, Topsin e Zeitunlik. Nessun danno; un ferito.

Per rappresaglia, aeroplani francesi bombardarono importanti accampamenti bulgari con risultati soddisfacenti

59 miliardi e mezzo di prestito inglese

PARIGI, 20. — Il *Journal* ha da Londra: Il progetto di crediti che sarà presentato alla Camera dei Comuni sarà di sette miliardi e mezzo. Il totale dei crediti per la guerra raggiungerà così 59 miliardi e 600 milioni di franchi.

Per pacificare l'Irlanda

PARIGI, 20. — Il *New York Herald* edizione di Parigi, ha da Londra: Il Primo Ministro Asquith, al suo ritorno dall'Irlanda, ha trasmesso uno schema di progetto di conferenza tra nazionalisti e unionisti dell'Ulster, il cui scopo sarebbe la soluzione definitiva della questione irlandese, mediante concessioni reciproche. Si annuncia che Asquith proporrà la costituzione di un Gabinetto irlandese composto di Sir E. Carson, di John Redmond e di un rappresentante degli irlandesi, con l'incarico di esercitare un controllo sugli atti del Parlamento imperiale.

Scandalo nella polizia Newyorkese

PARIGI, 20.

Il *Petit Parisien* ha da Washington notizia di un grosso scandalo che eccita vivissimo interesse specialmente nei circoli commerciali e diplomatici.

E' stato provato che il capo della polizia di New York aveva prescritto senza alcuno scopo di ordine poliziesco, lo spionaggio di tutte le conversazioni telefoniche fatte dall'ufficio del celebre avvocato Seymour che è in strette relazioni di affari con la Banca Morgan. Questo spionaggio cominciò nel tempo in cui Seymour aveva iniziato negoziati per importanti ordinazioni di munizioni per gli Alleati. L'obbiettivo di queste manovre del capo della polizia non è precisato; prevale l'opinione che sia in rapporto con lo spionaggio tedesco.

La morte dello storico Filon

PARIGI, 20. — Il *Journal des Debats* annuncia che è morto lo storico Augustin Filon.

Augustin Filon, figlio dello storico Augusto, è più noto per avere egli firmato l'ultimo dispaccio datato dalle Tuilleries il 4 settembre 1870, che per i suoi lavori di storia ed i suoi romanzi. Meglio apprezzati sono i suoi lavori di critica letteraria fra i quali una buona, benchè sommaria, *Storia della letteratura inglese*, un volume di studi teatrali *Da Dumas a Rustom*, uno studio su *Le lettere Portoghesi*, ed altri.

Nacque nel 1841 a Parigi e nel 1893 fu premiato dall'Istituto di Francia.

105 anni e 20 milioni

FIRENZE, 20. — Nell'Hôtel Bonciani dove si trovava alloggiata da 47 anni, è morta la signora Lucia Alexander da Cambridge (Boston). In questi ultimi giorni aveva compiuto il 105.o anno di età. Lascia una sostanza di circa 20 milioni. In vita fu molto caritatevole. Verrà sepolta nel cimitero degli Allori.

Allievi semaforisti e radiotelegrafisti

E' aperto un concorso, mediante prove di esami, per l'arruolamento volontario di n. 50 allievi semaforisti e n. 50 allievi radiotelegrafisti del C. R. E. al quale possono essere ammessi i giovani nati negli anni 1895, 1896, 1897 o 1898 che abbiano conseguito la licenza elementare o un titolo che ammette a Scuole secondarie. La domanda con i prescritti documenti si deve fare pervenire entro il 25 giugno p. v. al Comando del Deposito C. R. E. di Spezia, Napoli, Venezia e Taranto o a quello della Difesa Marittima di Maddalena o di Messina.

Per maggiori informazioni rivolgersi al Ministero della Marina (Direzione Generale del C. R. E.) e alle autorità militari marittime o agli Uffici Portuali.

La Gazzetta Ufficiale

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica, fra l'altro, i seguenti decreti:

Decreto Luogotenenziale col quale il ministro della guerra è autorizzato a nominare sottotenenti commissari in servizio attivo permanente — Decreto Luogotenenziale col quale viene costituita la tabella n. XIII e modificata la tabella n. XII annesse al testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. Esercito — Decreto Luogotenenziale col quale lo stanziamento del capitolo n. 101-ter «Spese per la guerra» dello stato di previsione del Ministero della guerra per il esercizio finanziario 1915-916 è aumentato di lire 200 milioni — Decreto Luogotenenziale concernente nuove disposizioni per la emissione di buoni del tesoro ordinari.

IL CAMBIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per per lunedì 22 maggio a L. 117.38.

REGIO LOTTO

Estrazione del 20 Maggio 1916

Bari	7	11	14	4	56
Firenze	5	32	58	50	67
Milano	14	87	82	60	59
Napoli	10	33	87	70	9
Palermo	80	35	36	41	70
Roma	70	56	37	53	44
Torino	26	33	6	43	12
Venezia	74	43	6	17	21

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.

Il CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE della CASSA DI RISPARMIO DI CAMERINO partecipa col più intenso dolore la fulminea morte del suo benemerito Presidente

Cav. Uff. PLACIDO ROSI

avvenuta in Roma nelle ore pomeridiane di ieri.

Camerino, 19 maggio 1916

Anacloridria.
Appendicite (coliche appendicolari, appendicite parietale semplice)
Appetito (perdita dell').
Atonia Digestiva.
Atonia gastro-intestinale.
Bocca (afte-eruzioni).
Chimismo gastrico { iperpepsia, ipopepsia, dispepsia [illegible] }
Cirrosi palustre.
Cirrosi da causa alcoolica.
Cirrosi ipertrofica.
Coliche epatiche.
Coliche intestinali.
Coliche saturnine.
Colite.
Costipazione (stitichezza).
Dissenteria.
Dispepsia.
Digestione penosa.
Dispepsia flatulenta.
Dispepsia ipercloridrica.
Dispepsia nervosa.
Dispepsia infantile.
Dispepsia nevrastenica.
Dispepsia dei tisici.
Emorroidi.
Epatite.
Fegato (congestione del).
Gastralgia.
Gastrite.
Gastro-enterite.
Imbarazzo gastrico.
Infezioni biliari.
Ipercloridria gastrica acuta.
Litiasi biliare.
Male di mare.
Nevrastenia gastrica.
Obesità.
Pesantezza.
Pirosi.
Stomaco (dilatazione dello)
Tossine (avvelenamento colle).
Vomiti incoercibili.

Ecco la serie delle principali affezioni gastro-enteriche, ed affini, che i medici studiano da migliaia di anni, tentando sottrarre alle fauci della Morte la povera umanità.

Queste malattie alterano a lungo andare il ricambio di materiali del nostro organismo: e spesso la nevrastenia, il diabete, la debilitazione delle forze, la nefrite, la gotta, la sciatica e varie forme di artritismo che si usano attribuire all'ereditarietà, al troppo lavoro, all'umidità presa a caccia o ad antichi eccessi di gioventù, sono conseguenza diretta e postuma di una mal compiuta assimilazione per lento e cattivo funzionamento dell'apparato gastrico.

Nei quali casi invece di caricarsi lo stomaco con farmaci speciali, e peggiorare la posizione con prodotti eroici, ricostituenti e rigeneratori, vantati buoni per tutti i mali, è chiaro che v'ha un solo rimedio radicale: una regolare cura di «tot» che sia originale e non alterato dai soliti mistificatori.

Questa cura benefica, disinfettando grado grado le vie digerenti, intestinali e biliari, e ristabilendo a poco a poco l'equilibrio nella nutrizione, può da sola, ove sia ancora possibile, ridare il benessere e la salute.

E noi siamo convinti di far opera utile spedendo «gratis» a chiunque l'opuscolo illustrativo dei principali «Disturbi dello stomaco» munito di una tavola a colori mobile, del tronco umano, dove sono rappresentanti sovrapposti in vari pezzi anatomici ridotti dal vero:

1. Aorta
2. Vena cava.
3. Diaframma.
4. Reni.
5. Ureteri.
6. Faringe.
7. Esofago.
8. Ventricolo (Stomaco).
9. Duodeno.
10. Pancreas.
11. Milza.
12. Fegato.
13. Epiglottide.
14. Laringe.
15. Trachea.
16. Polmoni.
17. Cuore.
18. Intestino cieco.
19. Colon ascendente.
20. Colon trasverso.
21. Colon discendente.
22. Intestino retto.
23. Intestino tenue.
24. Vescica urinaria.

L'opuscolo si spedisce dietro semplice biglietto da visita: Tot Company, Milano.

Il "Tot,, si vende in tubi e mezzi tubi muniti di contrassegni di legge.

Guardarsi dalle mistificazioni.

Prof. G. MINGAZZINI
Direttore Manicomio
ROMA

L'**Alchebiogeno** da me adoperato in molti casi di neurastenia mi ha dato **splendidi risultati** specialmente nelle forme cerebrali ed amiastenicbe.

ALCHEBIOGENO

Prof. Comm. G. LOMBROSO
Clinica Psichiatrica
TORINO

Io ho ottenuto eccellenti costanti risultati dallo **Alchebiogeno** in casi anche gravi di psicastenia e negli indebolimenti del sistema nervoso causati dall'età senile. Io stesso ne ho provato i benefici effetti.

Prof. Comm. ETTORE MARCHIAFAVA
Clinico Patologo
ROMA

Ho dato l'Alchebiogeno a convalescenti di malattie infettive a lungo decorso, specialmente dopo l'influenza ed a persone indebolite per l'eccessivo lavoro, ed a nevrastenici. Posso assicurarla che il rimedio, oltre essere ben tollerato, riuscì sempre vantaggiosissimo.

On. Prof. Comm. PIETRO GROCCO
Clinica Medica R. Università
FIRENZE

L'Alchebiogeno del Dott. Cravero di Modena fu da me provato lungamente e mi è risultato efficacissimo, tale da meritare la speciale considerazione dei medici.

IL MIGLIORE RICOSTITUENTE
ED IL PIU' ECONOMICO
perchè si prende a cucchiaini e non a cucchiai
NESSUN AUMENTO DI PREZZI
Cura completa di quattro flaconi con stricnina L. 12
» » » quattro » senza » » 12
Dirigere Cartolina-Vaglia alla DITTA CRAVERO e C. Modena

On. Prof. Comm. G. B. QUEIROLO
Direttore della Clinica Medica
PISA

Abbiamo usato l'Alchebiogeno ch'Ella ci ha favorito. E' un ricostituente veramente efficace e ne abbiamo avuto ottimi risultati in vari stati morbosi.

Prof. Comm. CARLO FEDELI
Istituto Patol. Med. nella R. Università
PISA

Sono lietissimo di dover dichiarare che l'Alchebiogeno è un ottimo ricostituente nervoso. L'ho prescritto largamente e lo prescrivo nella mia privata clientela e ne ebbi ognora ottimi risultati.

MACCHINA per SCARPE
per lire 3.75

Questa meravigliosa macchina americana che abolisce la lesina del calzolaio e permette a tutti, cioè anche a chi non sa lavorare, di cucire e riparare da se stesso le scarpe e qualsiasi altro oggetto di pelle o cuoio molto meglio e più presto del calzolaio. Cuce a **doppio punto rinforzato**, come una vera macchina da cucire, ma assai più forte che questa e fa nel tempo stesso la **picchettatura** che esiste nelle lussuose scarpe all'americana. Oltre che per le scarpe serve anche per **sandali, pantofole, finimenti, valigie, cinghie, buffetterie militari, guanti**, ecc., più ancora per **vele da bastimenti, tendoni, coperte da cavalli**, ecc. Adottata con entusiasmo dagli stessi calzolai e sellai, poichè lavorando 10 volte più presto è bene che a mano, guadagnano il doppio. **Utilissima ai soldati** che possono da se stessi e meglio d'un calzolaio ripararsi le scarpe. **Non si guasta mai! S'impara in cinque minuti.** Facile a chiara istruzione annessa. Si vende completa con agoraio, spoletta e tre aghi di diverse grossezze, a sole L. 3,75. Spedizione franca anticipando importo all'**UNIONE INTERNAZIONALE - Via Varese N. 4 - MILANO.** (Sezione T.).

Pronto, sicuro, sorprendente sollievo, e in moltissimi casi guarigione completa del

ASMA

CARTE AZOTATE
SIGARETTE

del Dr. ANDREU di Barcellona inventore della **PASTA PETTORALE** rinomata contro qualsiasi genere di **TOSSE** e molto apprezzata in tutta Europa ed in America.

Trovasi nelle migliori Farmacie.

Rapp. Farm. Valcamonica e Introzzi - Milano.

MARCA DEPOSITATA

VERME SOLITARIO,
OSSIURI, TRICOCEFALO, ecc.
Guarigione pronta, sicura e senza disturbi col
TENIFUGO VIOLANI
del Chimico-Farmacista G. VIOLANI, Milano.
E raccomandato dai Medici da oltre 30 anni.
— Opuscolo 9 istruzioni, *gratis*, a richiesta —
Dose per bambini L. 3.—; *per adulti* L. 4.80.
—— Vendesi in tutte le Farmacie. ——

PRIMO SANATORIO ITALIANO

Dott. A. ZUBIANI - Pineta di Sortenna (Sondrio) Automobile alla Stazione di TIRANO

Unico Sanatorio per tubercolosi agiati, esistente in Italia, Tutti i comodi e tutti i mezzi di cura dei migliori sanatori esteri. Pneumotorace terapeutico. — CHIEDERE PROGRAMMI.

SEGRETO

Cura garentita per far crescere Capelli, Barba e Baffi in poco tempo da non confondersi con i soliti impostori. Pagamento dopo il completo risultato. Nulla anticipato, trattato gratis. Scrivere oggi stesso Giulia Conte, Via Alessandro Scarlatti, 213, Napoli.

20.000 Camicette di seta per réclame a L. 2.75

Nessuno che non sia vero chimico può dire, che queste camicette, confezionate all'ultimissima moda, per qualunque corporatura, non siano vera seta: nei colori, nero, celeste, rosa, verde, oliva, giallo, caffè, marrone ecc., una L. 2.75 più L. 0.25 per il trasporto, 6 lire 16.50 Franco di porto. Taglio di vestito eguale stoffa a colori alto m. 1.30 m. 4 L. 4.80 più L. 0.65 per trasporto, 4 vestiti L. 15,20. Franco di porto. Richiesta alla Casa di NOVITA' NAZIONALI, Via S. Nicolao 2-A, MILANO.

Bianco di Zinco
ANGELO GUALCO

CORSO VERONA, 46 - TORINO

BIRRA a L. 0,10 il litro?

Mercè la nostra prodigiosa polvere per birra seguendo la facile e chiara istruzione annessa, chiunque in casa, senza alcune cognizioni tecniche, senza recipienti speciali, può fabbricarsi un'ottima birra, tipo Pilsen o Monaco che gli viene a costare L. 0.10 il litro. — Esportiamo negli Stati Uniti e America del Sud per migliaia di lire al mese a speculatori che guadagnano lautamente. — Dosi per litri 25 L. 2.40, per 50 L. 4.20, per 100 L. 6. — Vermouth e Marsala L. 1.80 per litri 25; L. 3.40 per 50; L. 6. per 100; L. 50, per 1000. — LABORATORIO CHIMICO NAZIONALE - Via Varese, N. 4-T - Milano.

MERAVIGLIOSA INVENZIONE SCIENTIFICA

per guarire **radicalmente** ed in **pochissimo** tempo la **sifilide**, in qualsiasi forma clinica, la **Blenorragia**, sia recente che cronica e **qualunque** male di natura Venerea e Sifilitica.

INVINCIBILI SPECIALITA' **COSTANZI**

Le **prime** inventate - le **sole** premiate - le **uniche** di fama mondiale.

83 anni di sempre crescente successo.

Innumerevoli attestazioni dei più illustri Medici ed **infinite** lettere di ringraziamenti, per guarigioni ottenute. Per la verità: Chiedere l'**OPUSCOLO ILLUSTRATIVO**, che a rigor di posta viene spedito **gratis** anche mediante carta da visita o cartolina illustrata. Schiarimenti di qualsiasi indole ecc., sempre con la più accurata segretezza.

Vendita presso i grossisti ed in tutte le Farmacie: a **Roma**, Angelo Plini, Piazza Torresanguigna, 15; Farmacia Internazionale «Candioli», Via Nazionale, 72-73.

A. Salvati Costanzi (Inventore)

Ditta A. SALVATI COSTANZI — NAPOLI, Via Mergellina, N. 4 (**Casa propria**).

Cessioni di Privative Industriali

I concessionari delle seguenti Privative Industriali sono disposti a cedere il brevetto o a concederne licenze di fabbricazione:

«Dispositif de mise de feu à fonctionnement automatique pour mines sous-marines». Privativa del 6 marzo 1912, Reg. Att. 382/38 in nome della VICKERS LIMITED di Londra.

«Processo per conciare le pelli di pesce e simili». Privativa del 16 febbraio 1912, Reg. Att. 379/195 in nome della ditta SKINDFABRIKEN UNICUM KR. BENDIKEN P. BENDIKEN & C. di Copenaghen.

«Procédé et appareil pour recouvrir une bande d'une substance protectrice». Privativa del 28 ottobre 1914 in nome del Sig. EDWARD CHESTER WEEKS di Londra, Reg. Att. 447/62.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla

Società Italiana Brevetti
(Anonima — Capitale L. 250.000 interamente versato)

Ufficio per l'ottenimento di Privative Industriali e Marchi di Fabbrica in Italia ed all'Estero:

ROMA — Corso Umberto I., N. 333 — ROMA

PRESERVATIVI

Americani finissimi, vellutati, dozzina L. 3,00. - Inglesi, qualità extra, resistenti dozz. L. 5.00 - Antifecondativo solubile, garantito, scatola, L. 3.50 - Plattolicida, distrugge le piattole in dieci minuti L. 2.00 - Blenorragia cronica, cura L. 10.
NAPOLI — FARMACIA DEL RADIO Via Nardones, N. 24 — NAPOLI.

GUARDATE QUESTO AEROPLANO MENTRE L'ELICA SI MUOVE

Con quell'elica il (Carbone di Belloc) si pianeggia sempre al disopra di quello nuvolosità (Digestioni difficili, Pesantezza allo stomaco, Nausea, Gastralgia, Enterite, ecc.

L'uso del Carbone di Belloc in polvere o in pastiglie basta per guarire in pochi giorni i mali di stomaco e le malattie d'intestini, anteriti, diarrea, ecc., anche i più inveterati e ribelli a qualunque altro rimedio. Produce nello stomaco una gradevole sensazione, dà appetito, accelera la digestione e fa sparire la stitichezza. Il Carbone di Belloc è rimedio sovrano contro la pesantezza allo stomaco dopo il pasto, il mal di capo proveniente da cattiva digestione, le acidità, i vapori, e tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini.

Polvere di Carbone di Belloc. — Dose: uno o due cucchiai da minestra dopo ciascun pasto. Prezzo di una bottiglia: L. 2,20.

Pastiglie Belloc. — Dose: una o due pastiglie dopo ciascun pasto e ogni qual volta si risentono i dolori. Prezzo di una scatola L. 2.

In vendita in tutte le farmacie. — Deposito: Ditta L. FRERE, 19 rue Jacob, a Parigi.

REGALO

Il Rappresentante per l'Italia e Colonie: Giovanni B. Lamberlini, *Milano, Via Felice Casati n. 3, spedisce gratuitamente e franco di porto campione di* Carbone di Belloc *(polvere o pastiglie) a tutte le persone che ne faranno domanda citando il presente numero della Tribuna.*

I PIFFERI DI MONTAGNA

andarono per suonare e rimasero suonati. Così è successo per tutti gli imitatori della vera **Magnesia S. Pellegrino** (Prodel). L'effetto rapido e preciso insuperabile della nostra **Magnesia** ha fatto scomparire ogni imitazione perchè solo la vera **Magnesia S. Pellegrino** portante la marca di fabbrica «Il Pellegrino» attraversata dalla firma «Prodel» come purgante è migliore della limonata magnesiaca, salcanale, polveri seditz, manna, sena, pillole ed acque purgative col vantaggio che rinfresca e disinfetta lo stomaco e l'intestino, non desta sete, non dà dolori di ventre, è facile da digerire, buona di gusto, non impasta la bocca e piace tanto anche ai bambini ai quali fa molto bene.

Così a poco a poco si sono spente tutte le falsificazioni delle **180 Pillole S. Giovanni** (Prodel) che rinforzano lo stomaco, sangue, nervi, ossa, eccitano l'appetito, aiutano la digestione, non dànno stitichezza, sono facili da digerire tanto che sono sopportate dallo stomaco più delicato e non anneriscono i denti come fanno in genere tutti i ferruginosi.

«Le vostre meravigliose **180 Pillole S. Giovanni** (Prodel) mi hanno ridato il vigore e l'energia che sembravano per sempre perduti. Da vari anni soffrivo di assoluta inappetenza, un'anemia ribelle ad ogni cura mi aveva indebolito al punto di sentirmi stanco dopo il più piccolo lavoro, ma dopo un po' di giorni di cura colle vostre **180 Pillole S. Giovanni** (Prodel) mi ritornò l'appetito in modo meraviglioso tanto che per qualche giorno dovetti sospendere la cura perchè mangiavo troppo, senza però soffrire indigestione alcuna. Ripresi la cura, io mi sono sentito più forte e rinacqui a nuova vita. La gratitudine mia è immensa ed io la prego per il bene dell'umanità di rendere pubblica questa mia spontanea dichiarazione.
(Firmato): PARIGI GIORGIO — Mantova.

«Avendo provato la vostra **Magnesia S. Pellegrino** in flacone ne trovai un esito eccellente e soddisfacente. Sarei a pregarli di inviarmene due flaconi della marca «Prodel» da L. 3 caduno. Spero avranno la bontà di inviarmeli contro rimborsamento perchè di qui non so como regolarmi per le spese di posta. Prego al più presto possibile.
(Firmato): G. AGROME-ROUTE NATIONALE — Golfe de Juan (Francia).

«Ho ricevuto la vostra **Magnesia S. Pellegrino** e sentitamente vi ringrazio. I due flaconi grandi li ho usati in mia famiglia con felice e soddisfacente esito. Questo vostro prodotto merita la preferenza su tutte le altre marche.
(Firmato): Prof. PEPE' Cav. FRANCESCO — Medico Chirurgo — Via Loggia dei Pisani, 13 — Napoli.

Trovansi in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno: la **Magnesia S. Pellegrino** a L. **0,20** la cartina, L. **1,20** il flacone piccolo, L. **3** il flacone grande; Le **180 Pillole S. Giovanni** (Prodel) a L. **5** l'astuccio (cura completa di un mese). Non trovandole spedite al DIRETTORE DEL LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Depositario generale per l'Italia) *Corso Vittorio Emanuele N. 24 Torino*, L. **3,80** per un flacone grande di **Magnesia S. Pellegrino** L. **1,50** per un flacone piccolo, L. **5,30** per un astuccio delle **180 Pillole S. Giovanni** (Prodel). Il tutto vi sarà spedito a domicilio franco di ogni spesa.

Rifiutate le cartine e i flaconi di **Magnesia S. Pellegrino** che non portano la marca di fabbrica *Il Pellegrino* attraversata dalla firma *Prodel*.

Rifiutate gli astucci delle **180 Pillole S. Giovanni** (Prodel) che non portano la firma di autenticità depositata *Prodel*.

DIFFIDATE DEL MINOR PREZZO

ROMA - ALBERGO PISA (Via Vite, 74) Fabbricato moderno centrale - Camere ariose da 1.50 in più.

Se volete avere
con modesta spesa una
bevanda aromatica

igienica e che sostituisca perfettamente il caffè, rivolgetevi alle migliori Drogherie chiedendo il **Prodotto Caffè Salus della Fabbrica Italiana Surrogati** - Roma, Sede: Via Flaminia, 85 - Tel. 21-596.

MALI **Segreti.** Scolo, guarigione da 5 a 14 giorni. - Sifilide 606-914 Antiluetina. - Impotenza, Erotina, ecc. — Scrivere con risposta affrancata all'**Istituto Medico — Via Tritone, 44 - ROMA**

Industriali, Commercianti, Professionisti

Volete arricchirvi di una numerosa clientela in tutta Italia? Fate della réclame sul giornale **"LA TRIBUNA"**, diffusissimo in Italia ed all'Estero

Indirizzare le offerte alla Casa di pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER - Via Tritone, 62 - ROMA

Leggere la „Tribuna illustrata"

GRATIS a chi li chieda con cartolina doppia si spedisce *Catalogo e Listino libri utili per adulti, di conoscenze scientifiche e d'igiene.* — *Miniera d'oro:* Metodo vincite Lotto, con 90 tavole e tabelle, L. **1.70** — ADOLFO LOYATTI: *Olimpo d'amore*, libro per adulti, L. **1.75** — Vaglia a **Casa Editrice CONCORDIA**, *Via Fabbri*, 5, **MILANO.**

LIRE 5 MILA

guadagnerete sicuramente chiedendo subito cognizioni vincere unico Terno secco una ruota, compenso dopo; STANISLAO BRUNI, Vico Lungo S. Antonio Abate 28, NAPOLI.

BLENORRAGIA

Guarigione in pochi giorni
Iniezione Balsamico - vegetale
Dr. TRIMEOLI

Efficacissima contro la Blenorragia (Scolo), Goccetta anche invecchiata. Non produce restringimento uretrale come tante altre, perchè non è a base di Permanganato Potassico, nè a base di Sali di argento, nè di zinco o di piombo dannosi. Non produce i disturbi funesti ai lombi delle capsule di olii essenziali, nè lascia goccetta. Centinaia di attestati di ammalati guariti comprovano la bontà del prodotto. Cura completa Flacone grande **L. 6.00** - per posta **L. 7.00.** Flacone piccolo **L. 4.00** - per posta **L. 5.00.** — Concessionario per l'Estero Dr. Errico Vervillle. - Per l'Italia e Colonie Farm. GIOVANNI GERMINO. — Deposito e Vendita esclusiva: Farmacia del Leone, Via Mergellina, N. 196 — Napoli.

CORRETE TUTTI!

La vincita del 3 Giugno è certissima!

Lettori, tutto vi spiegai chiaramente domenica scorsa, col mio avviso su questo giornale, quindi non c'era alcun bisogno di ripetervelo, ma una meravigliosa conferma mi assicura che anche quest'anno come l'anno corso la mia regola trionferà e voi il **3 giugno** vincerete senza dubbio la mia **quaterna** e con una sola lira che giuocherete incasserete **lire 60 mila!** Chiedetemi il fortunato bollettino che io vi spedirò con raccomandata e bene spiegato senza confusione inviando per spese vaglia di **lira una e centesimi 30.** Detto vaglia in L. 1,50 lo invierete al mio indirizzo: **Don Francesco Tramontano, Cappella di S. Maria degli Angeli alla Vicaria N. 72 — Napoli.** Lettori ora tutto vi è chiaro: il **3 giugno** vincerete, e se volete che tutto riesca bene prometterete prima della vincita qualche cosa a favore dei poveri.

60,000 LIRE

L'ANTIFLUSS

garantisce in modo assoluto la completa guarigione di qualsiasi forma di **BLENORRAGIA** uretriti, goccetta militare, ecc., ecc.

Basta un sol giorno di cura per convincersi della sua **rapida e miracolosa** efficacia anche nei casi dei più ribelli ad altri medicamenti.

Dott. Prof. A. **Angelini Marinucci**, Via Massari - TARANTO

Deposito in Roma: A. MANZONI e C., via di Pietra 91, e nelle principali città del Regno.

UOMINI cui la estinta o diminuita funzionalità genesica ha reso la vita senza scopo e priva di attrattive, fate la cura della

Fosfymbina

e in breve ora avrete riacquistato la vostra virilità e sarete divenuti nuovamente validi e forti. Bott. L. 8. Per Posta L. 9. 3 bott. L. 25, Prem. Laborat. Chimico **Dr. L. CARUSI - 28, Strada Pontenuovo - Napoli.** - Opuscolo gratis. Domandarlo con cartolina doppia.

ERNIA guarisce senza operazioni col **CINTO AMERICANO;** L. 10-15-25, e pomata gratis, che guarisce anche l'**IMPOTENZA**. Opuscolo gratis

Virilità esausta

Pillole istantanee, fumone, pomata eccitante. - Oggetti uso intimo. **Preservativi, Ovaline** sicurezza. **Farmacia FANTASIA - Via Merulana 119 - ROMA** - Chiedere opuscolo.

150 CARTOLINE
per sole L. 5

Questo pacco venduto a scopo di réclame desta incredulità a chiunque lo veda, non parendo vero come mai oggi, che la carta è assai rincarata, si possa cedere ad un prezzo così irrisorio. Consta di cartoline al platino, gelatinate, tricromia, bicromia, soggetti nuovissimi della guerra, fiori, teste di donna, paesaggi e tutte da potersi rivendere a L. 0.10 - 0.15 - 0.20 l'una. Un pacco L. 5. Due pacchi L. 9.50. Tre pacchi L. 13.50. Sia per uno che per più pacchi aggiungere L. 0.60 pel trasporto. Listino gratis. — Vaglia: **UNIONE ARTI GRAFICHE - Via Varese, 4-T - Milano.**

VIRILINA vince qualunque impotenza, debolezza, insensibilità. Trattamento esterno segreto innocuo eccitante per massaggio. Effetto immediato certo. Lire 10 — Tre tubi Lire 26 — Chiedere opuscolo. **Istituto IGIENE - Casellario 18, ROMA**

VERE PILLOLE ANTIGOTTOSE
del Dott. HOPE di Londra

Riconosciute finora l'unico rimedio per combattere il terribile male della Gotta e del Reumatismo; prova ne sono i molteplici documenti sulla loro efficacia, come ancora su quella delle **ANTHOLEON**, che si spediscono gratuitamente a chi ne fa richiesta.

Le **Pillole Antigottose** si vendono unicamente in **Napoli** a **L. 5,10** nella **Farmacia Kernot.** Si spediscono per posta contro vaglia di **L. 5,60** e l'**Antholeon L. 4.** Spedite per pacco postale **L. 5.** Una scatola di pillole ed una boccia di **ANTHOLEON** contro vaglia di **L. 10.**

NON PIU' MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le Farmacie del Mondo
GRATIS OPUSCOLI
Consulti per corrispondenza
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze
Inscritta nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia

Donna sterile
Uomo esaurito
Debole

Cura scientifica razionale, guarigione assicurata coi rinomati **CACHETS TORRESI di YOHIMBINA ai GLICEROFOSFATI**, premiati con Gran Medaglia d'Oro Esp. igiene Sociale, Roma 1912, Parigi 1906.

Cura completa L. 15. Per posta raccomandata L. 15,30. Opuscoli e Consulti gratis. Dirigersi al Premiato Laboratorio Chimico **G. TORRESI, Via Magenta, 29 — ROMA.**

Durante la guerra aumento 20%; non si spedisce in assegno senza acconto.

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA

CALZE-VACIAGO

Via Goito, 30-A - Telef.: 7-00 - Fontanella Borghese, 70

Le migliori - Le più leggere - Senza cucitura - Riparabili